



Sindaco del Comune di Pontassieve: **Monica Marini**
Sindaco del Comune di Londa: **Tommaso Cuoretti**
Sindaco del Comune di Pelago: **Nicola Povoleri**
Sindaco del Comune di Rufina: **Vito Maida**
Sindaco del Comune di San Godenzo: **Emanuele Piani**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E COORDINATORE UFFICIO DI PIANO: Fabio Carli

GARANTE INFORMAZIONE
E PARTECIPAZIONE: Maddalena Rossi

UFFICIO UNICO DI PIANO:
Sonia Carletti (Collaborazione al coordinamento dell'attività di pianificazione)
Francesca Procacci (Aspetti ambientali ed idrogeologici)
Giorgio Volpi (Progettazione db geografico del piano elaborazioni GIS)
Elisa Iannotta (Analisi urbanistiche e territoriali - elaborazioni GIS)
Caterina Fusi (Editing ed elaborati grafici di sintesi - aspetti paesaggistici)
Martina Angeletti (Firenze Smart, aspetti urbanistici e paesaggistici - elaborazioni GIS)
Paolo Biagiotti (Firenze Smart, SIT)

TECNICI REFERENTI COMUNI ASSOCIATI:
Silvia Rogai (Comune di Pontassieve)
Franco Pretolani (Comuni di Londa e San Godenzo)
Alessandro Pratesi (Comune di Pelago)
Pilade Pinzani (Comune di Rufina)

CONSULENTI ESTERNI:
Aspetti geologici: **Geo Eco Progetti**
Aspetti idraulici: **Hydrogeo Ingegneria Srl**
Aspetti agroforestali: **Ilaria Scatarzi**
Aspetti faunistici: **Carlo Scaccianti**
Revisione vincoli paesaggistici: **Francesca Furler**
Aspetti socio economici: **PIN Srl**
Processo partecipativo: **Maddalena Rossi**
Valutazione Ambientale Strategica: **Ambiente Spa**
Pubblicazione SIT: **Firenze Smart**



Unione di Comuni Valdarno Valdisieve
Comuni di Pontassieve Londa Pelago Rufina e San Godenzo



Piano Strutturale Intercomunale

ATLANTE DEI NUCLEI STORICI E RURALI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)

PSI_REL02

ADOZIONE

APPROVAZIONE

ATLANTE DEI NUCLEI STORICI E RURALI

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Unione di comuni Valdarno e Valdisieve

INDICE

Comune di Pontassieve 4

1. Case Lori..... 5
2. Colognole..... 7
3. Fornello 9
4. Galardo.....11
5. Lastro13
6. Pievecchia.....15
7. Quona.....17
8. San Martino a Farneto.....19
9. San Martino a Quona21
10. Santa Maria in Acone23
11. Stanica.....25
12. Tigliano.....27
13. Vicoferaldi29

Comune di Pelago 31

1. Ferrano32
2. Fontisterni.....34
3. Nipozzano36
4. Raggioli.....38
5. Ristonchi40
6. Tosina.....42

Comune di Rufina.....44

1. Borgo in Pinzano45
2. Casi.....47
3. Castelnuovo49
4. Cigliano51
5. Falgano53
6. Turicchi55

Comune di Londa57

1. Bucigna Nuova.....58
2. Fornace60
3. Rincine62
4. Vierle64

Comune di San Godenzo66

1. Casale67
2. Castagneto69
3. Petrognano71

La redazione di questo Atlante ha la finalità di documentare quelli che sono stati identificati come **Nuclei Rurali** e **Nuclei Storici** del territorio rurale, ai sensi degli art. 65, 66 della L.R. 65/2014 e degli art. 7, 8 del DPGR 32/R/2017, individuati a partire dalla lettura del patrimonio etno-antropologico e dei beni architettonici presenti sul territorio che ne evidenziano le peculiarità storico-testimoniali.

I **Nuclei Rurali** presentano caratteristiche riconducibili a valori identitari specifici nelle relazioni morfologiche, percettive e strutturali con il territorio rurale in cui sono inseriti e sono stati riconosciuti come tali per la presenza di funzioni pubbliche (anche passate ma che abbiano mantenuto un certo legame con il contesto, senza che vi siano state modifiche sostanziali e snaturamenti degli oggetti) come pievi, piazze, chiese o addirittura esercizi commerciali e di servizio agli abitanti, oltre alla consistenza del numero di edifici e la prossimità reciproca.

I **Nuclei Storici** si distinguono in quanto, solitamente attestati su un tracciato fondativo, sono quelli che mantengono una consistenza di edifici storici nel disegno di un impianto non snaturato dal suo successivo accrescimento, e dove elementi architettonici, anche singoli, costituiscono un valore testimoniale rilevante. A questi è riferito un **ambito di pertinenza**, ossia la porzione di territorio rispetto alla quale rimane riconoscibile una relazione funzionale e percettiva fra il nucleo e l'impianto agrario, indipendentemente dalla persistenza di un legame ancora attivo con la produzione agricola.

Per agevolare la lettura, il documento è stato suddiviso rispetto ai limiti amministrativi comunali, per ognuno dei quali è stato organizzato l'elenco in ordine alfabetico dei nuclei afferenti.

Ad una mappa di inquadramento, utile a localizzare la posizione del nucleo rispetto all'intero territorio interessato dal Piano e al Comune di appartenenza, oltre che a mostrare l'Unità di Paesaggio di riferimento, segue una schedatura puntuale in cui sono riportati:

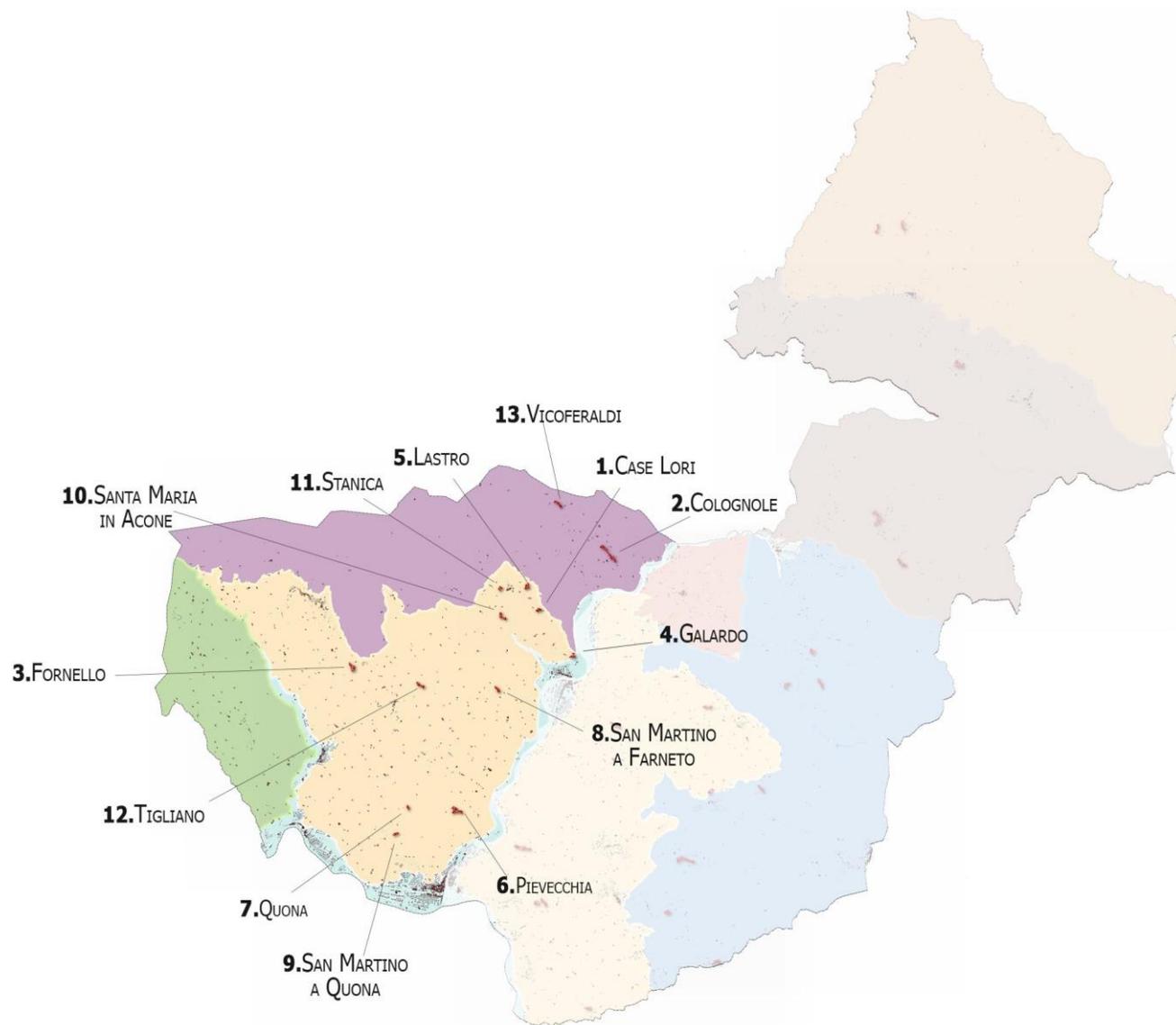
- I cenni storici
- Le caratteristiche morfologiche ed insediative
- Una documentazione fotografica
- Un estratto cartografico che riporta l'individuazione del perimetro, sia su Carta Tecnica Regionale che su ortofoto (fonte AGEA 2019, Regione Toscana).

Nota

Per la stesura relativa ai cenni storici sono state utilizzate le seguenti fonti:

Quadro Conoscitivo degli strumenti urbanistici vigenti; i siti istituzionali dei singoli Comuni; il dizionario Repetti on-line; il sito dell'Ecomuseo della Montagna fiorentina; il sito della Pro loco del Comune di Pelago.

Comune di Pontassieve



1. Case Lori

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

-

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo si attesta sulla strada che da Montebonello sale verso Acone. Si struttura in maniera compatta lungo una viabilità, oggi interna, probabilmente un tempo via principale, e che mantiene un collegamento con gli insediamenti rurali circostanti.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





1 Case Lori- Comune di Pontassieve

2. Colognole

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 04 I rilievi di Montegiovi

CENNI STORICI

A Colognole afferivano due parrocchie, San Pietro e Sant'Ellero, la prima situata più in alto e la seconda più vicino al fiume Sieve.

A Colognole avevano podere gli Adimari di Firenze, proprietari originari della villa Il Palagio, successivamente passata più volte di proprietà.

Sempre a Colognole esisteva un'altra villa che apparteneva alla famiglia degli Asini.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Colognole si trova sulla destra del fiume Sieve alla base orientale del Monte Giovi, quasi di fronte alla confluenza del torrente Moscia. Si tratta di un insediamento diffuso, composto da case sparse.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





3. Fornello

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisevie

CENNI STORICI

Fornello fu feudo dei Guidi e poi del Vescovo di Firenze. In epoca medioevale vi furono eretti un castello e una piccola chiesa ad esso collegata e dedicata ai santi Miniato e Romolo, di cui oggi restano solo poche tracce.

L'edificazione della chiesa di Santa Maria è probabilmente successiva alla distruzione del castello e della sua chiesa annessa. Le prime testimonianze di Santa Maria risalgono al 1260 ma la sua consacrazione avvenne solo nel 1398.

Nel '700 l'edificio fu fortemente rimaneggiato e assunse l'aspetto che conserva ancora oggi.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo si trova sul fianco meridionale di Monte di Croce, tra gli abitati di Santa Brigida e Doccia. La chiesa di Santa Maria si trova poco fuori dal borgo, che si sviluppa a monte ed internamente ad un tornante. L'edificato più recente si è sviluppato anche sul lato di valle della via principale, ma non appaiono comunque alterate le regole fondative originarie.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.



4. Galardo

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

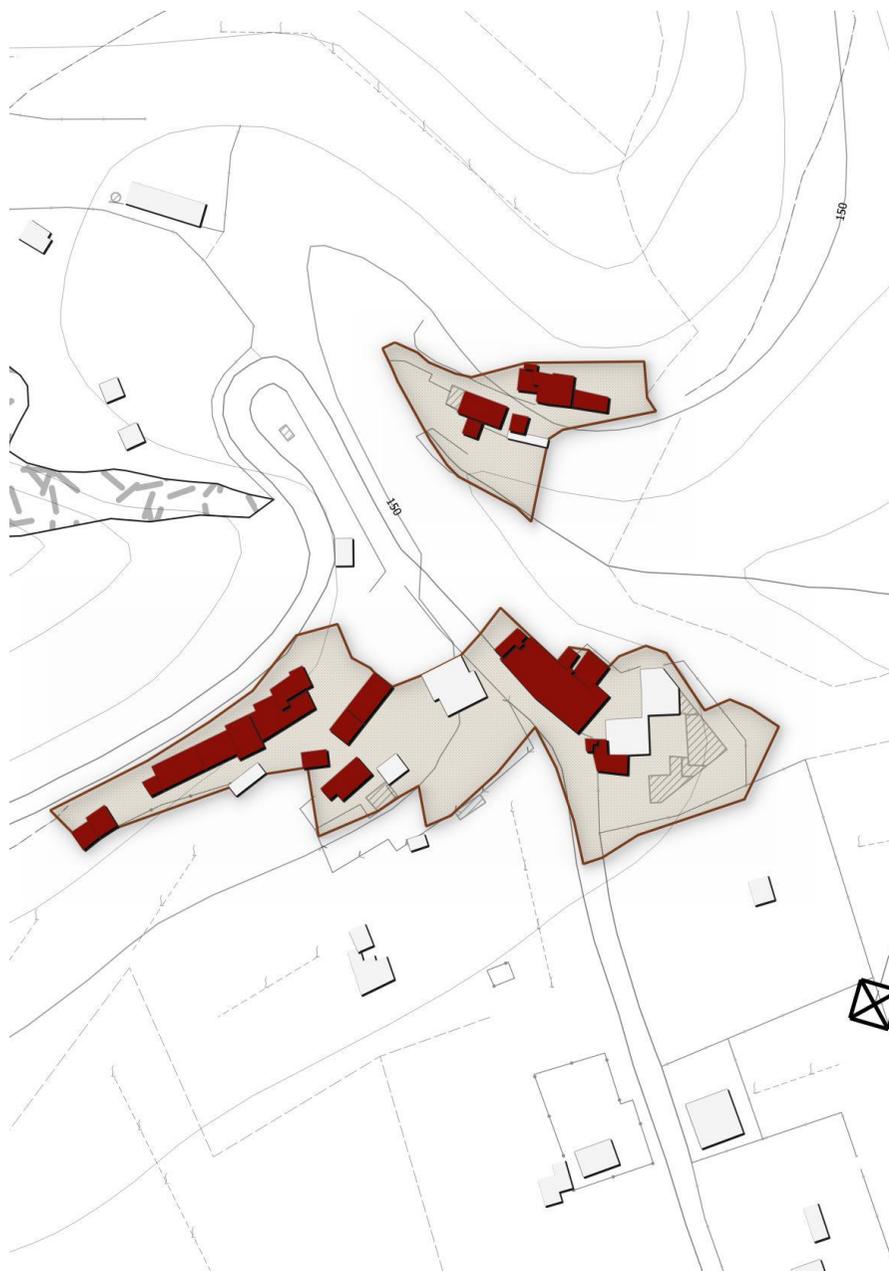
-

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il nucleo di Galardo si trova subito fuori da Montebonello, sulla strada che sale verso Acone, ad una quota di circa 175m slm.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





4 Galardo – Comune di Pontassieve

5. Lastro

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

-

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Lastro si trova sulla strada che conduce ad Acone, ad una quota di circa 490m slm. Si attesta sulla via principale per poi svilupparsi su una strada vicinale che sale sul versante della collina e si compone di un nucleo più consistente e da altri edifici distribuiti in maniera sparsa.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





6. Pievecchia

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdiesie

CENNI STORICI

Il nome di *Pieve Vecchia* fu spesso attribuito a quei luoghi di campagna che avevano perso la loro funzione battesimale quando il battistero veniva spostato in chiese più moderne. Le prime notizie della villa, che prende il nome dalla Pieve medievale che le sorge accanto, risalgono al 1600, prima proprietà degli Abati di Vallombrosa, poi del Vescovo di Firenze. Nel 1860 venne confiscata e messa in vendita e venne acquistata da un capitano navale di nome Agostino Tesei che vi investì tempo e risorse: fece restaurare il corpo principale e rinforzare la vecchia torre, impostò l'insieme dei supporti necessari al buon funzionamento della fattoria, accentrando in essa tutte le attività connesse alla vendemmia, alla spremitura delle olive e alla conservazione del grano. Inoltre Tesei modificò varie colture, acquistò nuovi macchinari e rese migliori anche le condizioni di vita e lavoro del personale della tenuta.

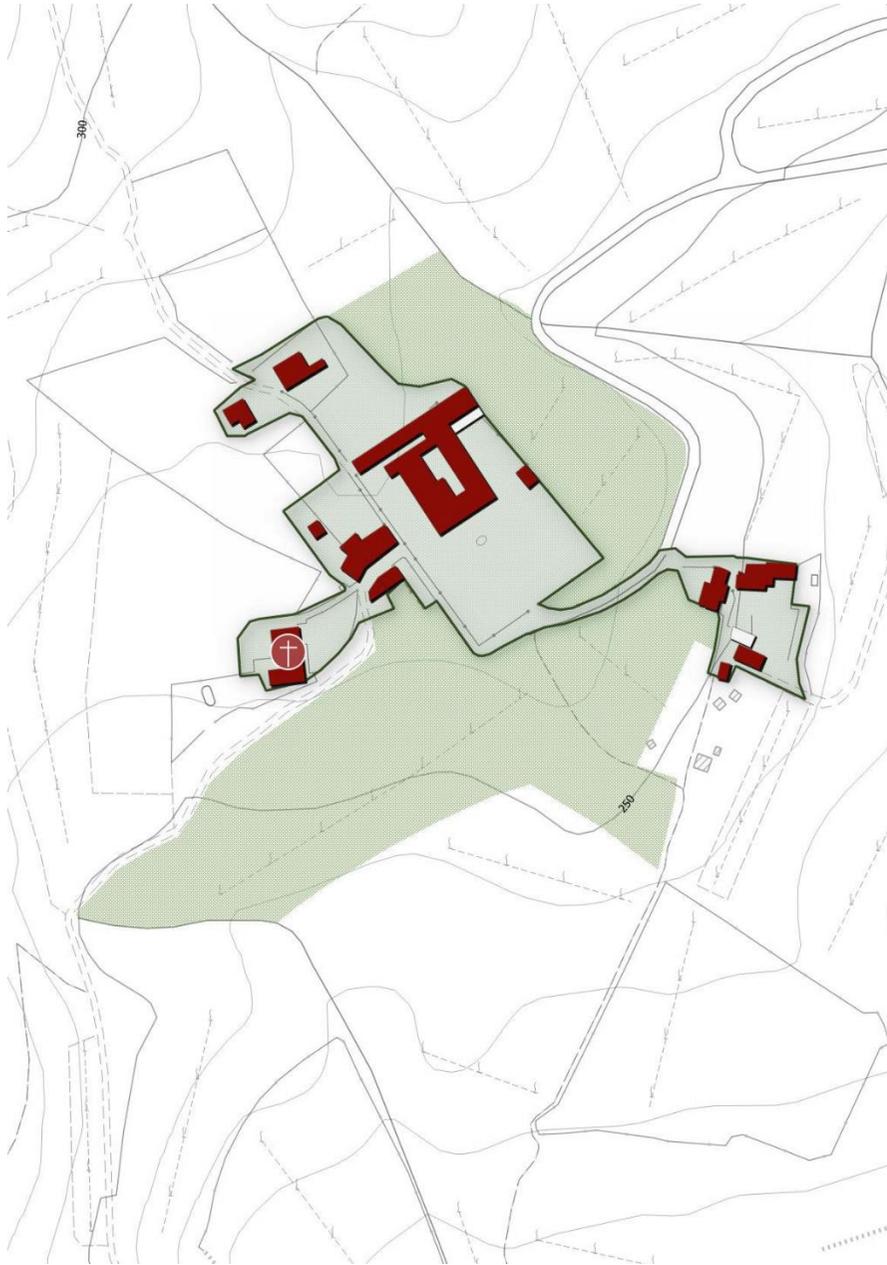
Lo stesso impegno venne mantenuto dagli eredi della famiglia di Agostino fino alla vendita della fattoria avvenuta nel 1915, anno a partire dal quale si sono succeduti diversi proprietari.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Pievecchia si trova sul versante collinare della Valdiesie a nord di Pontassieve ad una quota di 270m slm. Il nucleo principale è costituito dal complesso storico di origine medievale a cui si aggiungono altri edifici, distaccati, ma rispetto ai quali si legge la relazione di appartenenza ad un unico sistema.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





6 Pievecchia – Comune di Pontassieve

7. Quona

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisevie

CENNI STORICI

Il nucleo di Quona si trova nei pressi di dove un tempo sorgeva il castello di Quona, del quale sono stati portati alla luce alcuni ruderi, tra cui l'impianto di quella che doveva essere la Chiesa di San Giusto.

La rovina del castello avvenne nel 1143 ad opera dei fiorentini durante la guerra portata avanti contro i Guidi, di cui i Quona erano vassalli.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





7 Quona – Comune di Pontassieve

8. San Martino a Farneto

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

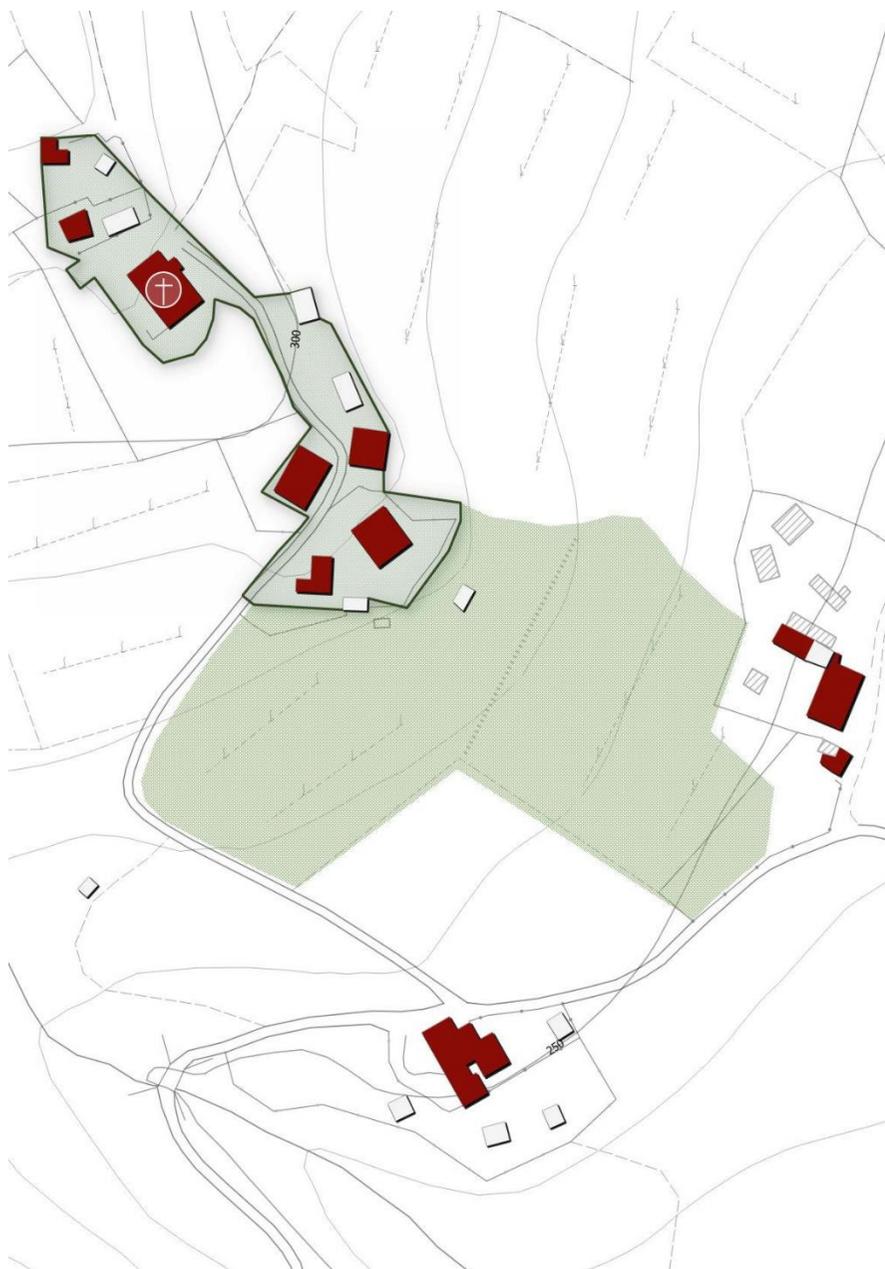
Le più antiche testimonianze di questo luogo risalgono all'VIII secolo, con un atto di donazione del marchese Uberto, figlio di Ugo re d'Italia, in favore di un suo fedele. Nel 1236 la proprietà passò al Vescovo di Firenze.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

San Martino a Farneto si trova sul fianco orientale del Monte di Croce sulla riva destra del torrente Argomenna, tributario del fiume Sieve. Il suo sviluppo è lineare lungo la strada, con la chiesa posta nella posizione più elevata.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





8 San Martino a Farneto – Comune di Pontassieve

9. San Martino a Quona

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

La chiesa di San Martino a Quona sorge su una piccola altura, sotto quello che un tempo era l'antico castello di Quona, distrutto dai fiorentini nel 1143 durante la guerra contro i Guidi, di cui i Quona erano vassalli.

La chiesa fu ampliata verso la fine del XVI secolo e nuovamente restaurata agli inizi del XX, mentre la torre campanaria, sormontata da cuspide piramidale, fu ricostruita nel 1855 su progetto di Giuseppe Gondi, proprietario della vicina villa di Bossi.

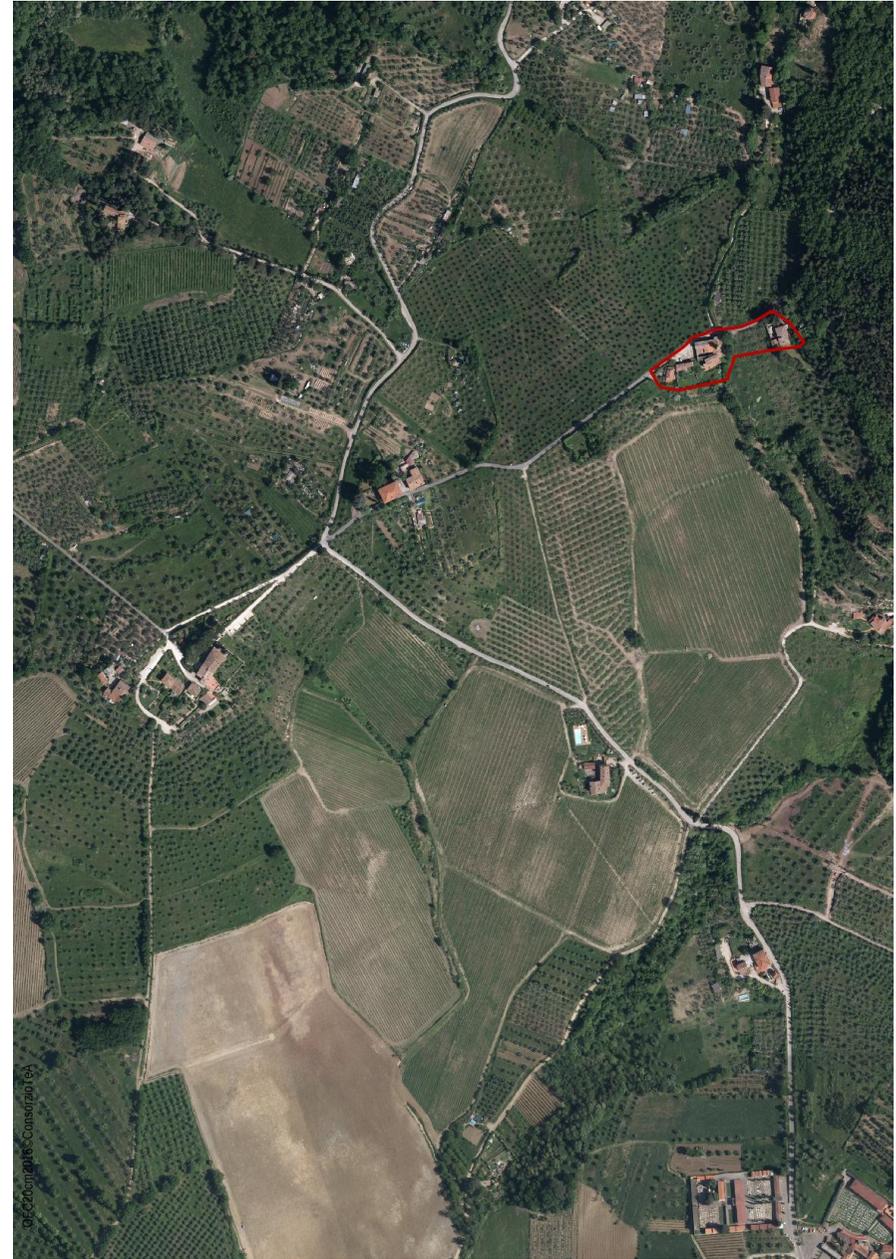
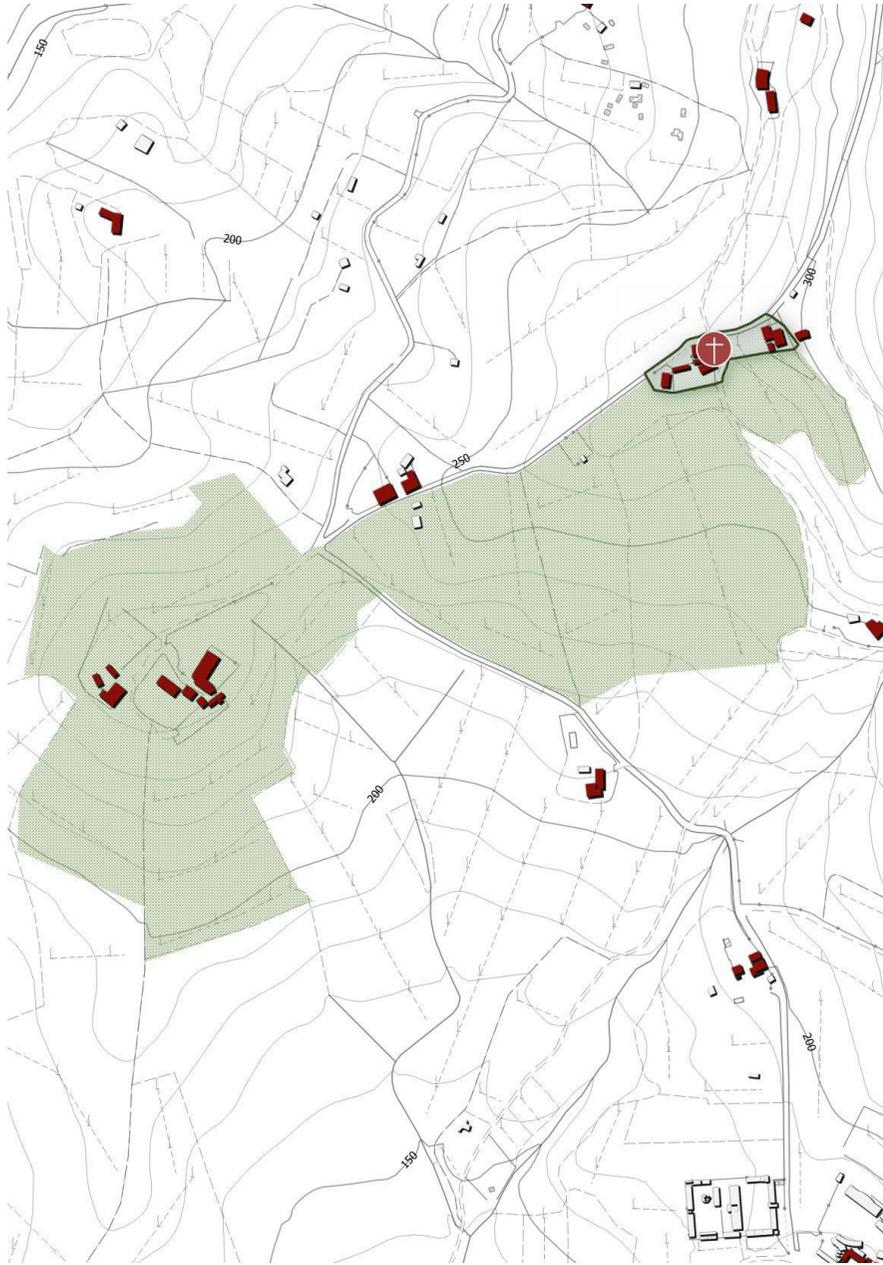
CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il nucleo si sviluppa attorno allo spazio di pertinenza della Chiesa da cui prende il nome.

La sua pertinenza paesaggistica è molto estesa, arrivando a comprendere l'agglomerato di edifici riconosciuto con il nome di Erchi, che si trova su un poggio di fronte.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





9 San Martino a Quona – Comune di Pontassieve

10. Santa Maria in Acone

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

La chiesa di Santa Maria in Acone fu fondata come oratorio nel 925, per volere di Adanaldo e Adolfo di Rosselmo, ed ebbe fra i suoi patroni i Donati e l'ospedale fiorentino di San Matteo. L'impianto romanico originario è stato fortemente rimaneggiato nel corso dei secoli, fino ad un completo restauro avvenuto nel 1910 per opera di Leto e Galileo Chini.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il nucleo si sviluppa in maniera lineare lungo la via che conduce e termina alla Chiesa-oratorio di Santa Maria in Acone.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificio esistente.





10 Santa Maria in Acone – Comune di Pontassieve

11. Stanica

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

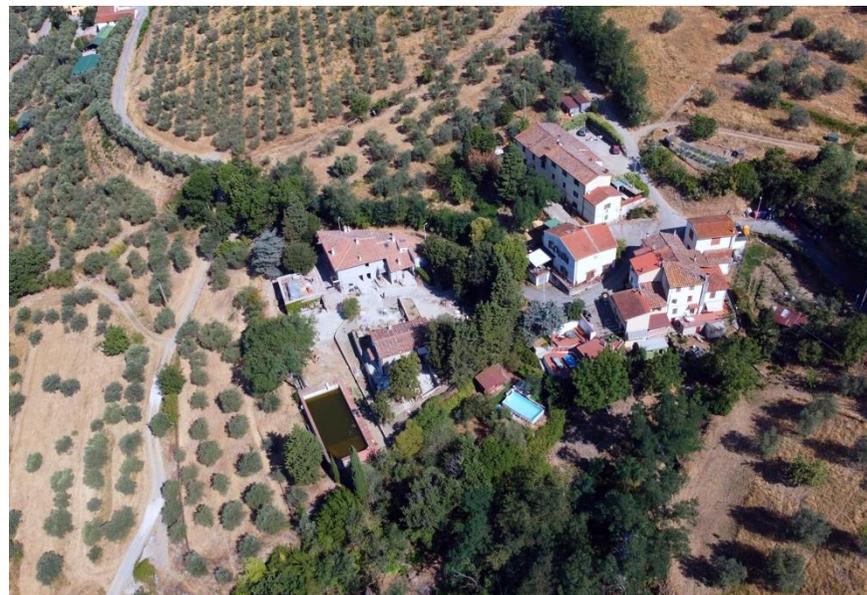
CENNI STORICI

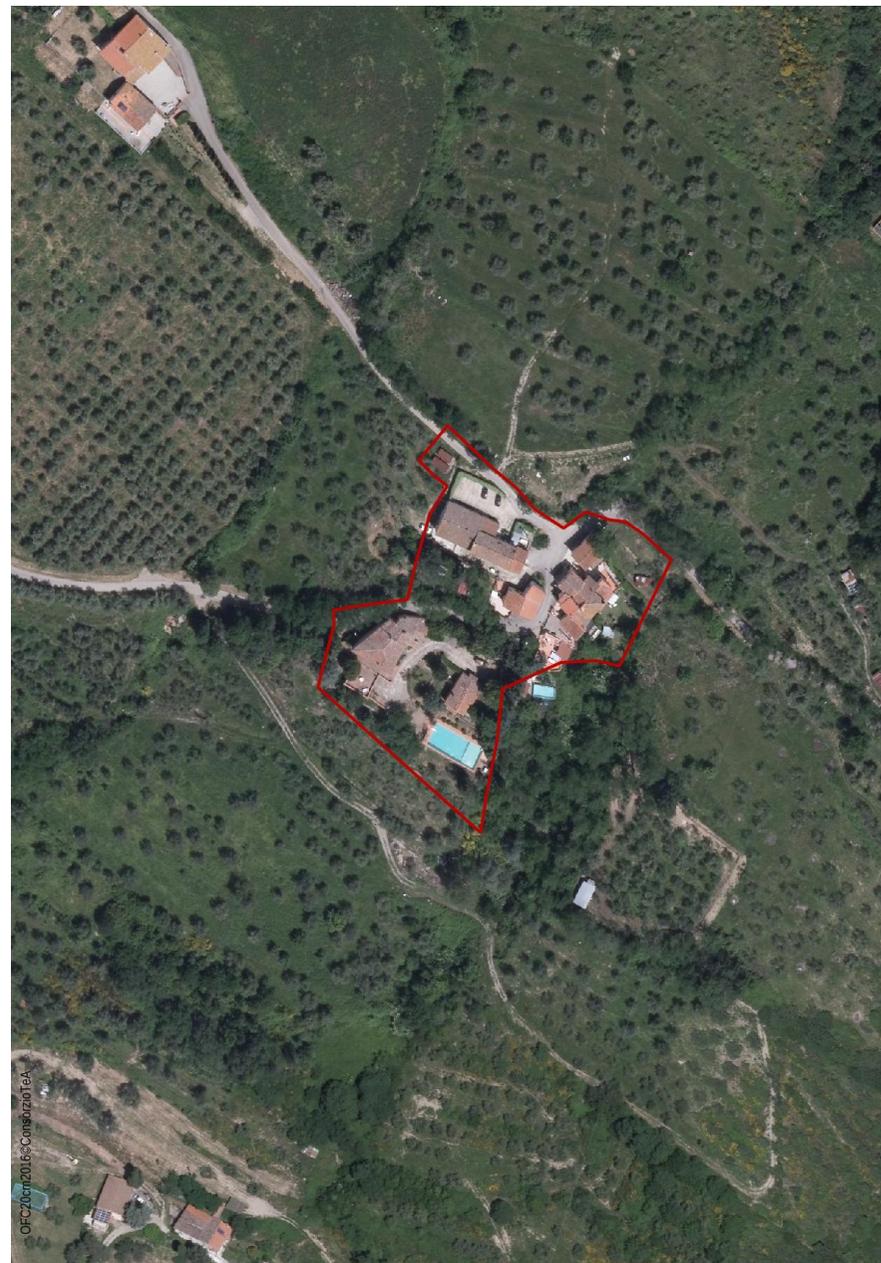
-

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Stanica è un piccolo nucleo che si trova nei pressi del borgo di Acone, sulla via che scende lungo il fianco collinare sinistro della valle dell'Argomenna, e si presenta come un grappolo di edifici concentrati intorno a uno spiazzo lungo la strada.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





12. Tigliano

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

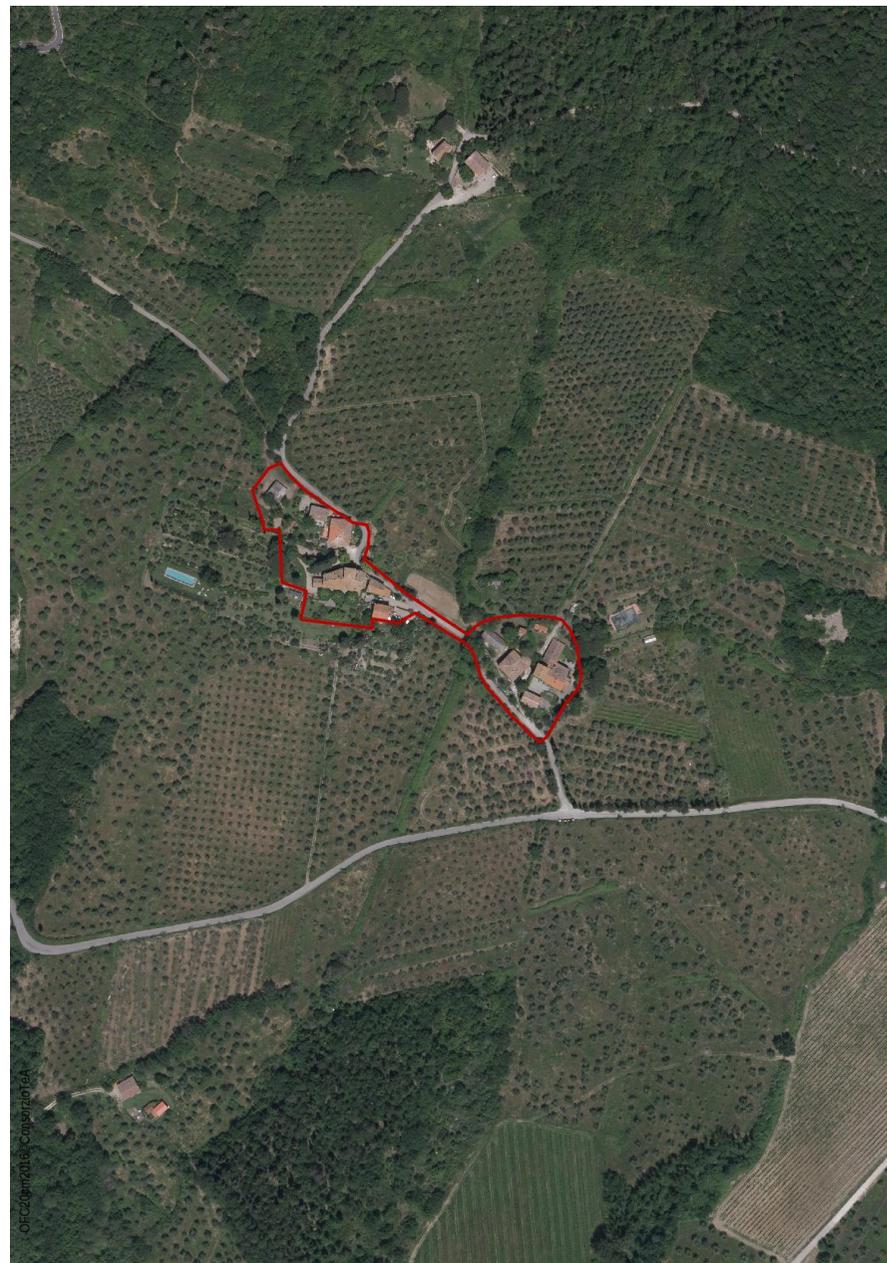
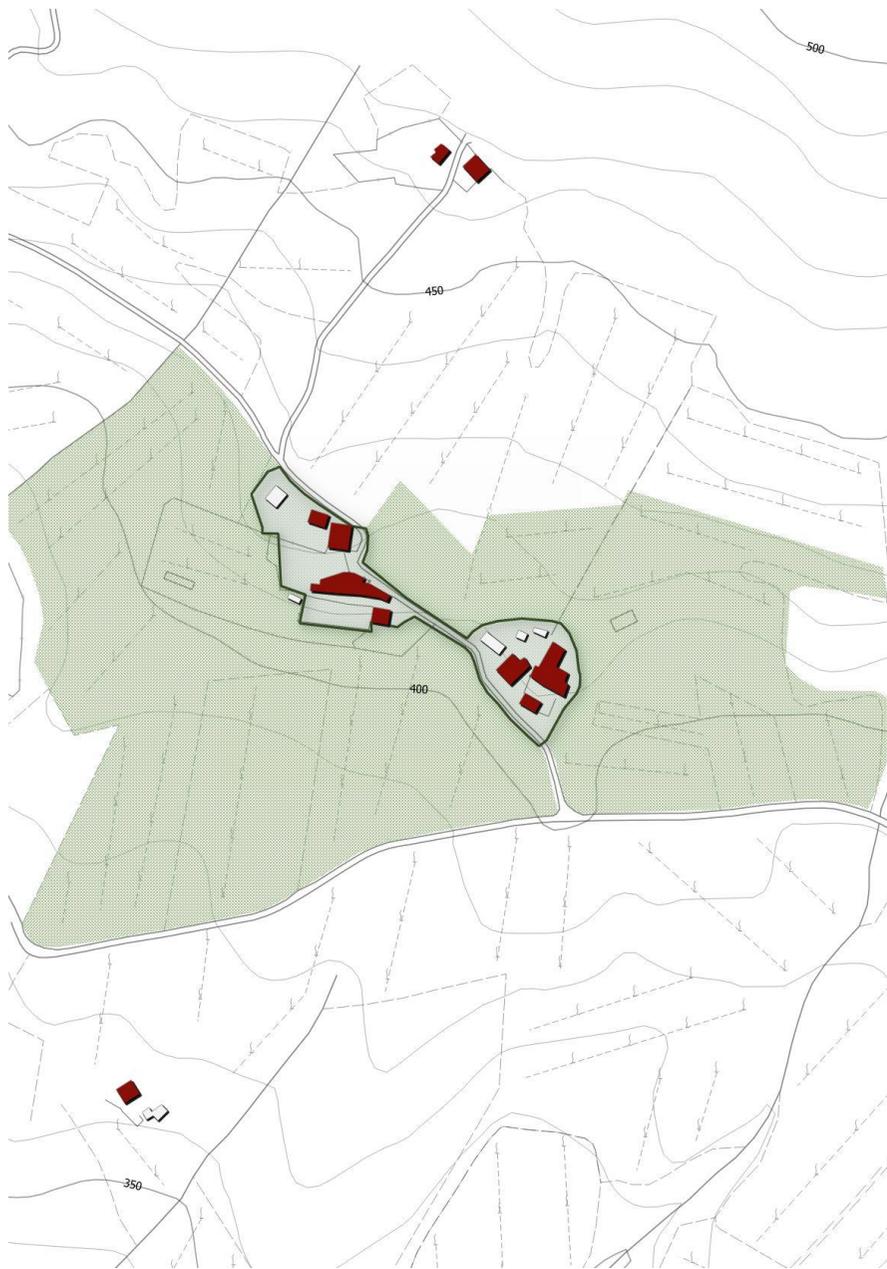
Tigliano nasce come villa signorile attorno al XIII secolo, nei pressi delle sorgenti del torrente Sieci. Nel '700 viene realizzata la Cappella e la villa diviene residenza estiva del Vescovo di Firenze.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il nucleo è formato da due grappoli di edifici, uno dei quali è rappresentato dalla villa signorile.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





13. Vicoferaldi

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 04 I rilievi di Montegiovi

CENNI STORICI

Il borgo prende il nome da un Feraldo della celebre famiglia fiorentina dei Cerchi che nel XIII secolo dominava la zona. Alla fine del XIV secolo anche la potente famiglia degli Adimari vi vantava dei possedimenti.

La parrocchia di Santa Maria a Vico Feraldi è databile all'XI secolo, anche se successivamente venne ristrutturata con forme settecentesche, e nel 1833 la sua parrocchia contava 130 abitanti.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Vicoferaldi si trova su di un poggio alla quota di 473m slm, alle pendici del Monte Giovi, fra la riva destra della Sieve e quella sinistra del torrente Argomenna.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





Comune di Pelago



1. Ferrano

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 05 I rilievi della Consuma

CENNI STORICI

A Ferrano facevano riferimento due parrocchie, quella di Santa Maria, posta in una posizione più alta ed esternamente all'abitato, e quella di San Pietro che si trova, invece, al suo interno. La chiesa di San Pietro, ricordata fin dal XII secolo come suffraganea della pieve di San Lorenzo a Diacceto, è probabilmente più recente rispetto a quella di Santa Maria, che presenta caratteri architettonici di costruzione romanica minore, tipici della campagna toscana. Agli inizi del '600 le due chiese furono riunite arrivando a contare, nel 1833, circa 438 abitanti. Del Castello di Ferrano, che si trova in posizione dominante rispetto alla vallata ad un estremo dell'abitato, viene fatta testimonianza in un documento del 1098.

Ferrano fu patronato degli Albizi dal 1362 sino al 1925, quando, a seguito della loro estinzione, passò alla famiglia Frescobaldi.

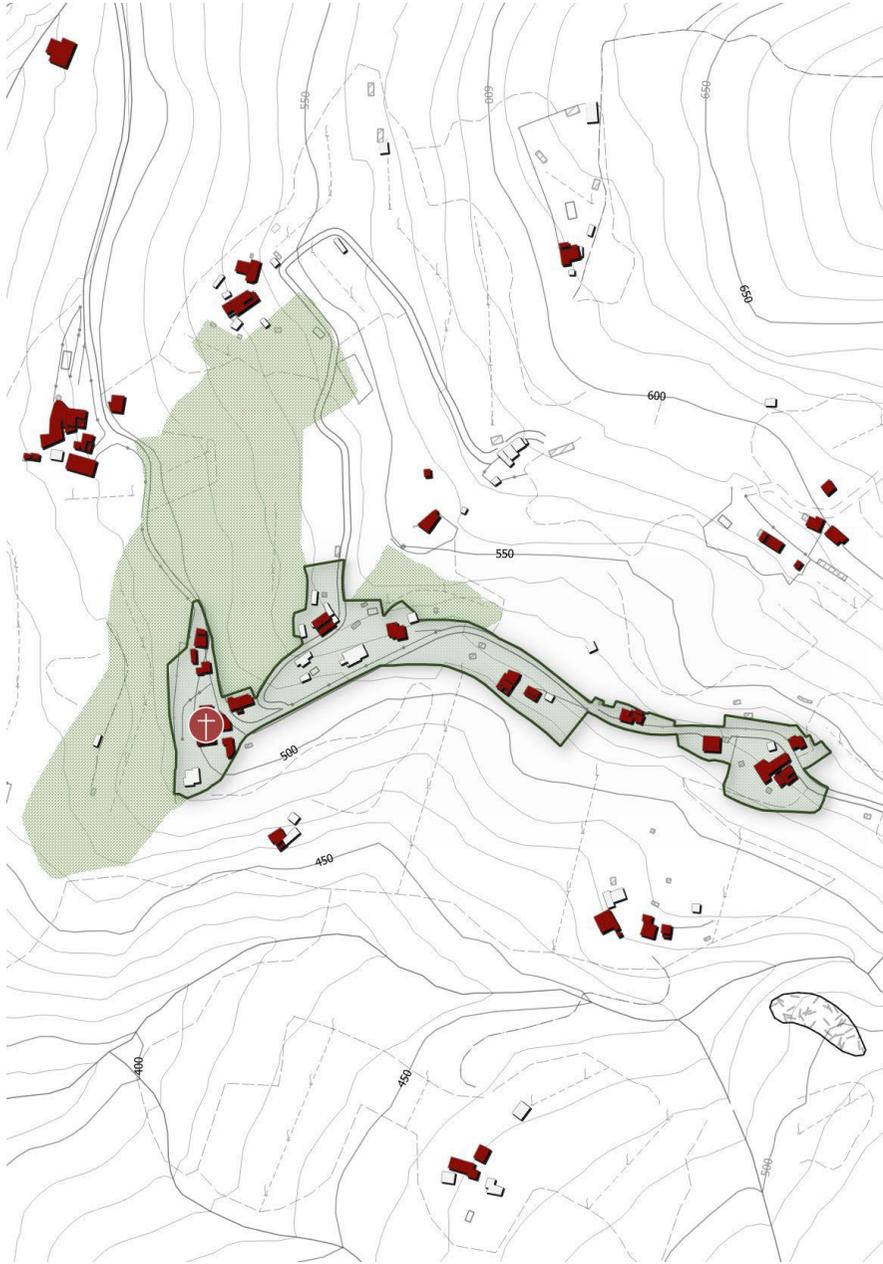
CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo si trova fra la base occidentale del monte della Consuma e quella settentrionale del monte di Vallombrosa, al "confine della regione degli uliveti che sino al Ferrano si coltivano, al di là del qual luogo non si trovano più che selve di castagni" (Repetti).

Ha uno sviluppo pressochè rado e lineare fino al limitare occidentale, definito dal Castello, che domina la vallata.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





1 Ferrano – Comune di Pelago

2. Fontisterni

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

Nonostante che la chiesa di San Lorenzo a Fontisterni venga citata in documenti vallombrosiani già nell'XI secolo, notizie certe sulla sua esistenza si ritrovano solo a partire dal '300. La chiesa è stata oggetto di vari interventi susseguiti nel tempo, ma presenta ancora tracce del suo aspetto medievale nell'abside semicircolare e nella facciata a capanna con rosone centrale.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Fontisterni si sviluppa con andamento lineare sulla via omonima, con la chiesa di San Lorenzo in posizione di testa. Gli interventi recenti sono andati a consolidare le preesistenze, senza alterarne la struttura.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





2 Fontisterni – Comune di Pelago

3. Nipozzano

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieva

CENNI STORICI

Posto sulla sommità di una collina ad una quota di circa 350 m s.l.m., Nipozzano faceva parte di un sistema di castelli realizzati per controllo alla confluenza fra Arno e Sieve. Dai documenti imperiali sembra che la sua edificazione fosse antecedente alla prima metà del secolo XI.

Dagli ultimi vassalli dei Guidi, i Da Quona, passò nel XIII secolo all'Abbazia di San Fedele a Strumi e da questa alla famiglia Cerchi, alla fine del Trecento venne trasformato dagli Albizi in residenza signorile e solo nel 1925 divenne proprietà della famiglia Frescobaldi.

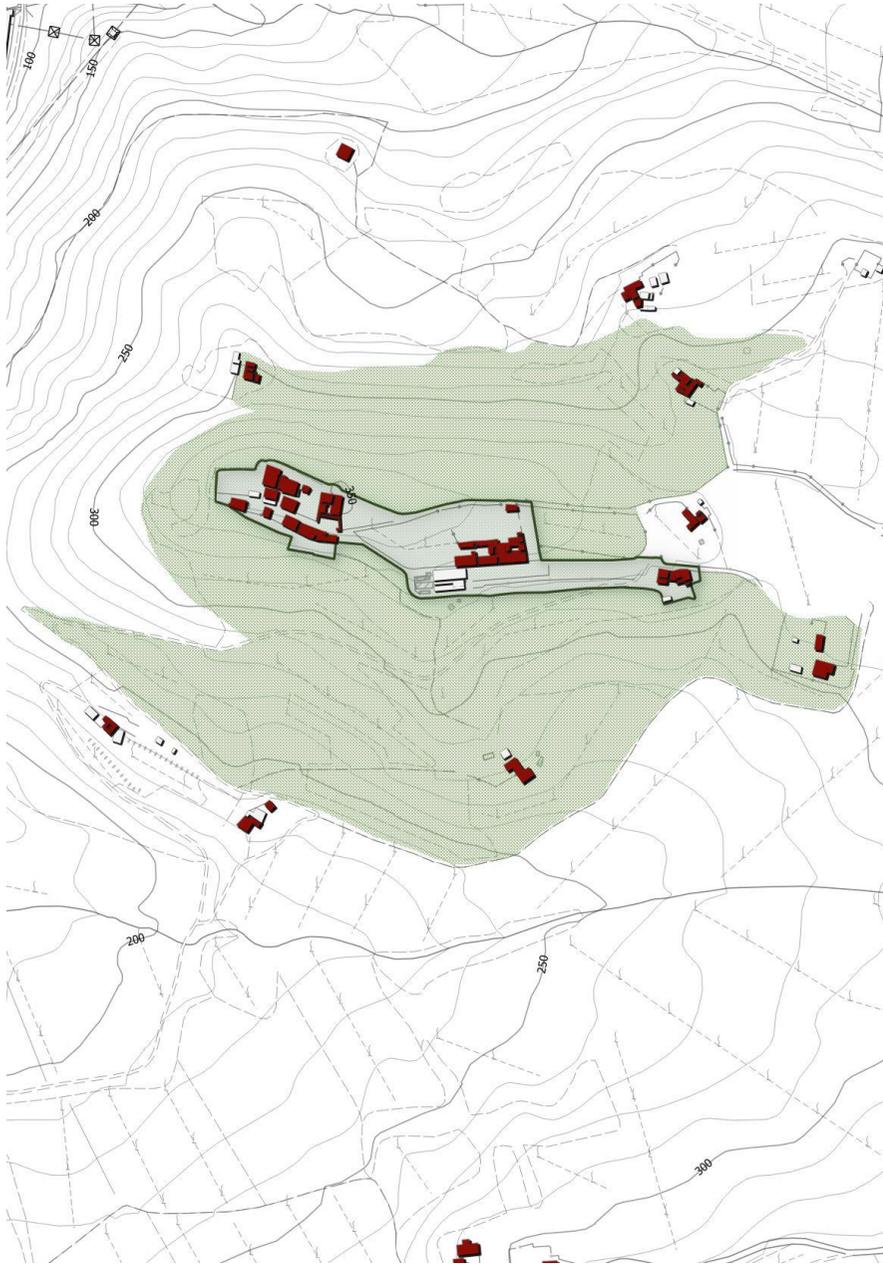
Durante la seconda guerra mondiale fu in gran parte distrutto e l'aspetto con cui appare oggi è il risultato di una ingente opera di restauro eseguita nel dopoguerra, che conserva solo in parte le strutture originarie.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il castello rappresenta il fulcro di un piccolo borgo circoscritto da una cinta muraria, un insediamento tipico del periodo medievale con il cassero edificato in posizione dominante rispetto agli altri edifici che si sviluppano lungo la strada di accesso.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificio esistente.





3 Nipozzano – Comune di Pelago

4. Raggioli

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 05 I rilievi della Consuma

CENNI STORICI

Raggioli è un borgo di fattura medioevale incastonato nella roccia a ridosso della foresta di Vallombrosa. Le abitazioni arroccate sulla riva destra del Vicano di Sant'Ellero sono state dimora di boscaioli, carbonai, contadini, artigiani, che per secoli hanno vissuto in un legame di stretta dipendenza con le montagne circostanti.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo si struttura in maniera compatta sulla via di costa, con un tipico impianto di tradizione medievale, con abitazioni disposte su più livelli attorno ad un sistema di vicoli in pietra ed un ampio affaccio sulla vallata meridionale dove scorre il fiume. La chiesa, dedicata al culto di Sant'Anna, si trova in posizione baricentrica e gode di uno spazio di pertinenza sulla via principale. La consistenza storica del nucleo è praticamente inalterata e si mantengono intatte le sue regole fondative originarie.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





4 Raggioli – Comune di Pelago

5. Ristonchi

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 05 I rilievi della Consuma

CENNI STORICI

Ristonchi sorge sul posto di un antico castello la cui esistenza è documentata fin dal 1100, oggi caratterizzato da una torre, la chiesa dedicata a Sant'Egidio con canonica annessa ed altri edifici di carattere rurale. La sua posizione strategica fu probabilmente la ragione che accese l'interesse del monastero di Vallombrosa che nel 1177 arrivò a possederlo nella sua interezza.

Il possente torrione feudale fu uno dei luoghi di difesa dove i capi Guelfi espulsi da Firenze fissarono un punto di difesa contro i Ghibellini, e da questi ultimi fu completamente distrutto durante l'assedio del 1248. Ricostruito nel 1346 appare oggi perfettamente conservato.

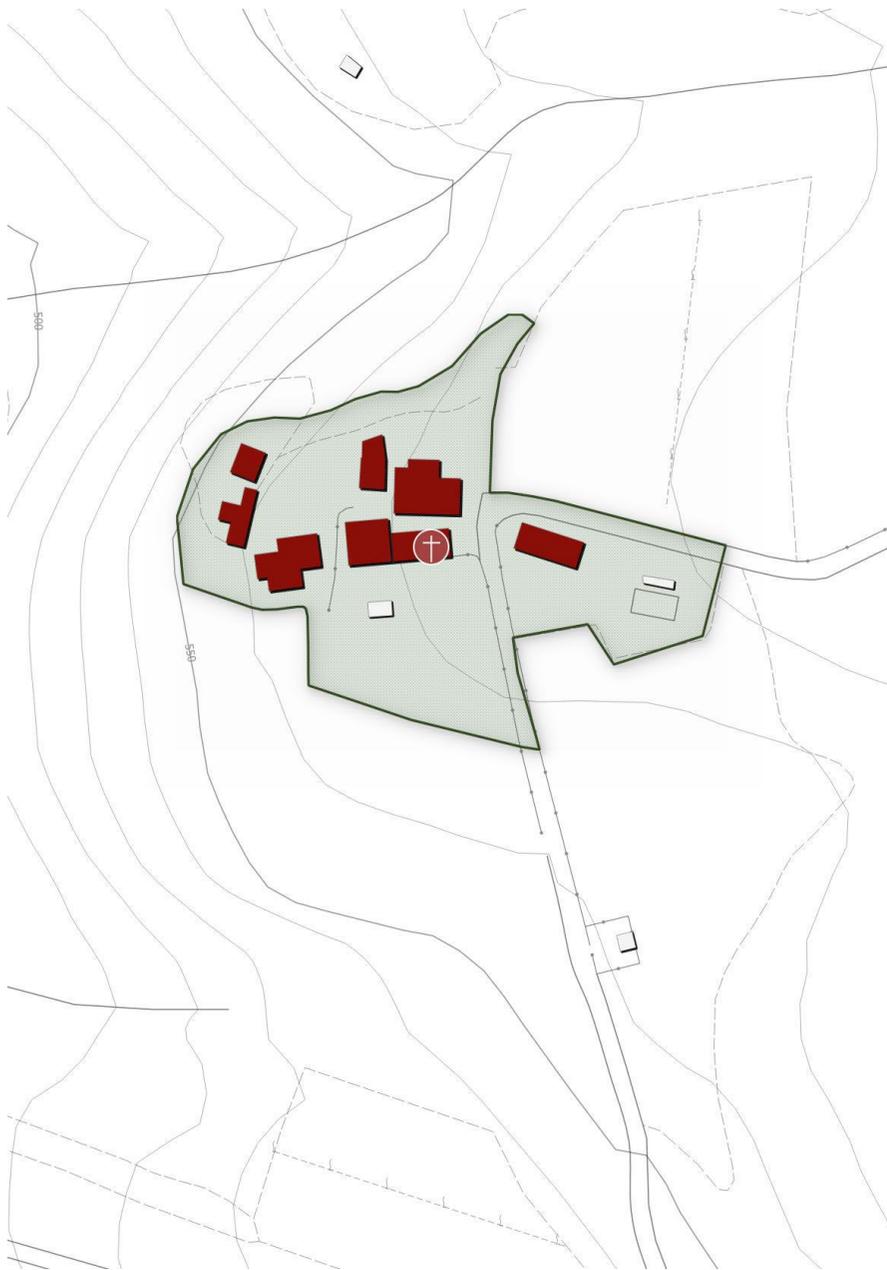
La chiesa di Sant'Egidio così come oggi si presenta è l'esito di un consistente restauro.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo si trova alla sinistra del torrente Vicano di Pelago, su un poggio che domina la valle dell'Arno, a valle dei boschi di Vallombrosa. Ha mantenuto la morfologia insediativa originaria, compatta e tipica di una rocca difensiva.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





5 Ristonchi – Comune di Pelago

6. Tosina

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdiseive

CENNI STORICI

Tòsina è un toponimo di origine etrusca, probabilmente un nome proprio, e la presenza di numerose torri nelle sue vicinanze, oggi capitolizzate o ridotte a coloniche, confermano la storicità dell'insediamento.

Della chiesa di Santa Margherita si ha notizia certa a partire dal 1038 e fu poi parte del convento camaldolese.

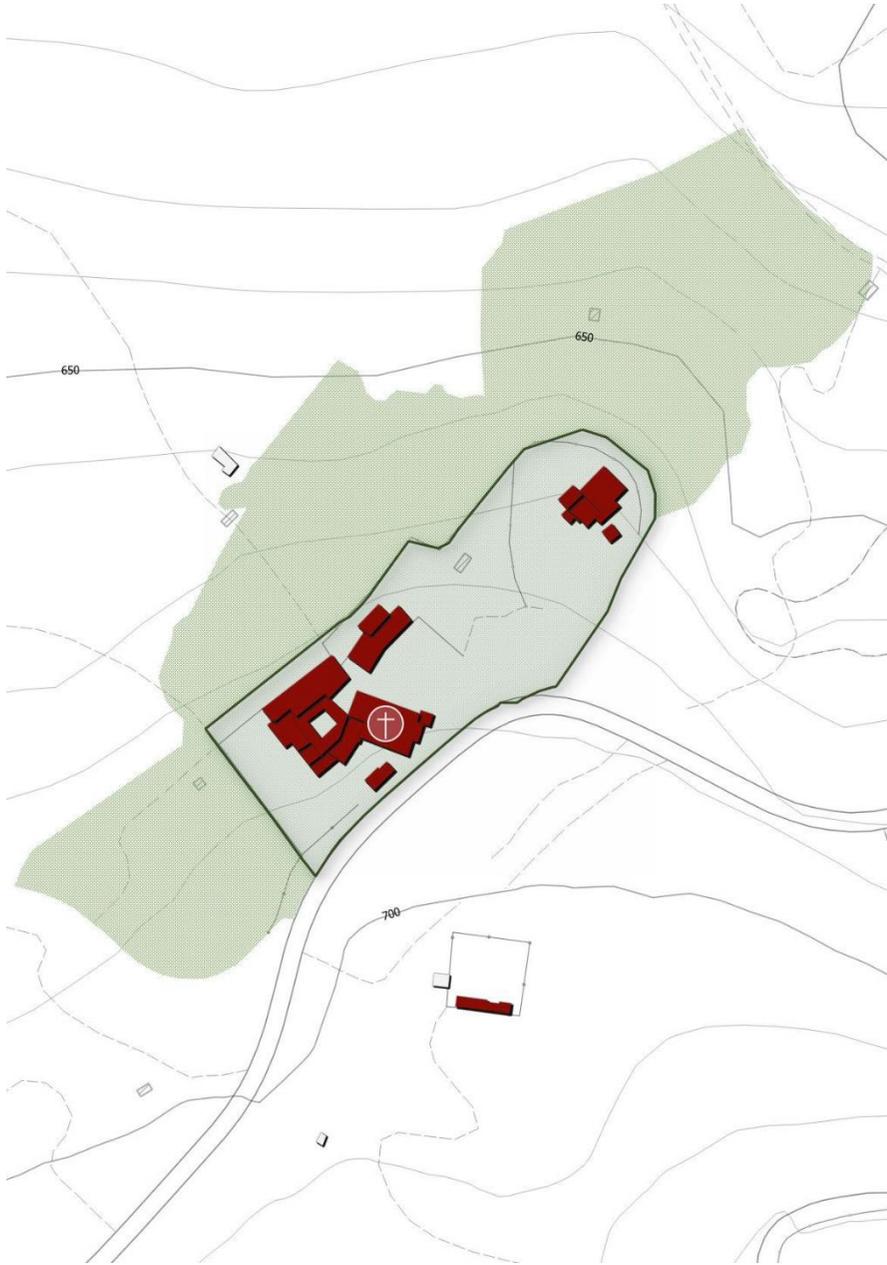
Sia la chiesa che il monastero subirono un restauro radicale sia nel 1680 che, nuovamente, ad inizio Novecento.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo si trova sul fianco settentrionale del monte della Consuma, in posizione strategica e dominante rispetto alla valle del torrente Rufina, sulla strada tra Borselli e Pomino. Si configura come un complesso compatto attorno ad un ampio spazio di relazione protetto dalla strada, ed è definito su un lato dalla chiesa e dall'ex convento. Rientra nel nucleo anche un complesso abitativo poco distante, posto in posizione frontale rispetto allo spazio distributivo, rispetto a cui si legge una relazione funzionale e morfologica.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificio esistente.





Comune di Rufina



1. Borgo in Pinzano

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdelsieve

CENNI STORICI

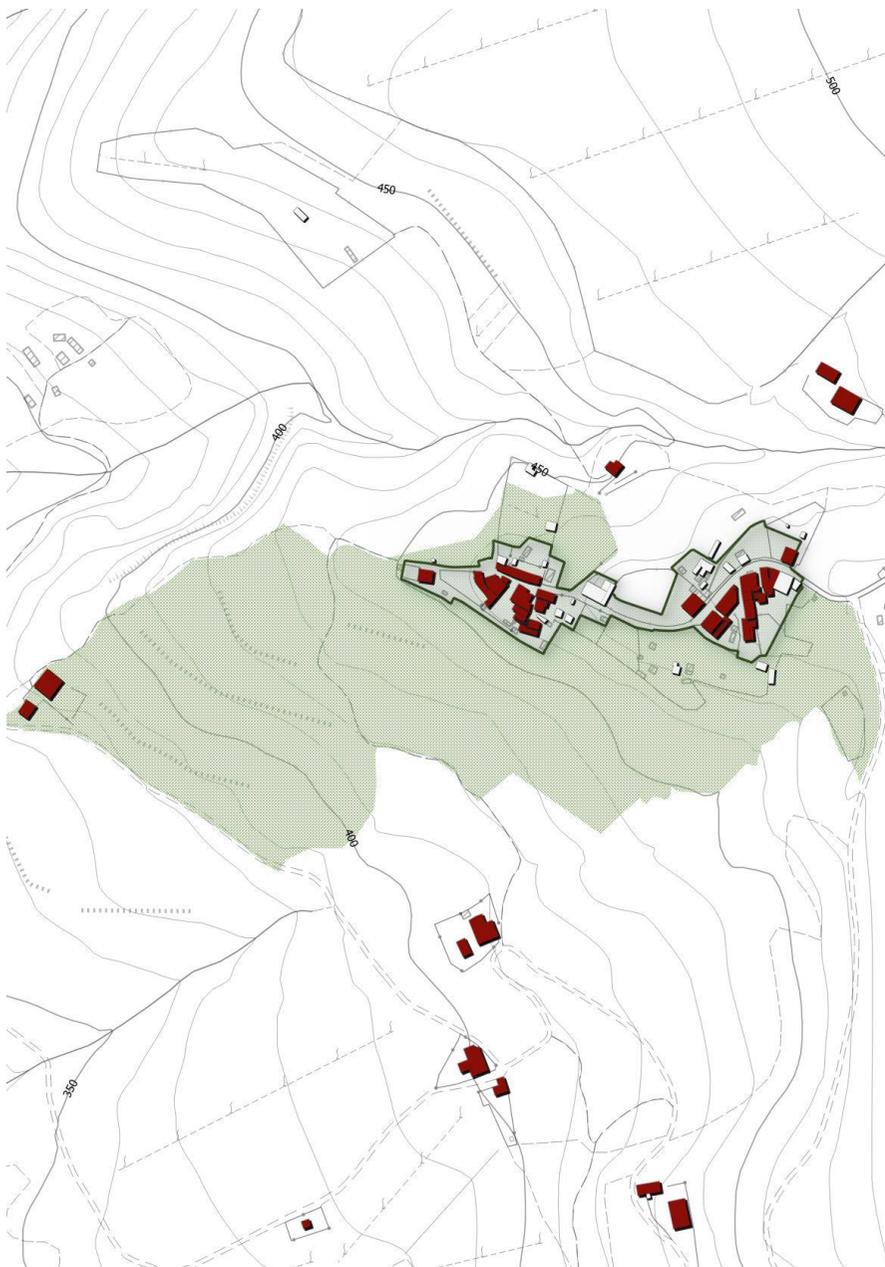
La chiesa parrocchiale di Pinzano sotto l'invocazione di Santa Maria fu registrata nel catalogo della diocesi fiorentina nel 1299. Essa conservava lo stesso titolo di Santa Maria a Pinzano nel 1551 quando registrava una popolazione di 116 abitanti. Nel 1745 il popolo di Pinzano fu riunito con quello di Santa Lucia alla Torta e nel 1833 contava 218 abitanti.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

L'edificato si trova sulla sommità di un rilievo collinare alla quota di circa 450m slm, con un affaccio sul lato Ovest. Non si presenta come un nucleo compatto, ma composto da due grappoli distinti formati lungo la strada. La morfologia insediativa ha mantenuto le regole fondative originarie nonostante la presenza di edifici di datazione più recente.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





1 Borgo in Pinzano – Comune di Rufina

2. Casi

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisevie

CENNI STORICI

Il borgo originale si trova lungo una strada di crinale, in un antico crocevia fra Rufina, Diacceto, Tosina e Pinzano.

I documenti ecclesiastici riportano l'esistenza della parrocchia di San Pietro in Casi, nel piviere di Santo Stefano di Castiglioni, una comunità localizzata a quattro miglia a settentrione di Pelago, posto su una collina alla sinistra del fiume Sieve. Nel 1914 la popolazione contava 180 abitanti suddivisi in 25 famiglie.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo originale si distribuisce in maniera rada e lineare lungo la strada di crinale che collega Rufina a Diacceto, con la chiesa posta nella parte più alta del borgo. Le regole fondative originarie sono state mantenute essenzialmente inalterate e gli edifici di recente costruzione sono costituiti da annessi e piccoli corpi edilizi.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





2 Casi – Comune di Rufina

3. Castelnuovo

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 05 I rilievi della Consuma

CENNI STORICI

I documenti riportano al XV secolo una chiesa parrocchiale (San Bartolommeo a Castelnuovo) nel piviere di Diacceto. Il nome di *Castelnuovo* gli fu probabilmente attribuito dal Ghibellino Vieri de' Cerchi, che qui aveva un possedimento, per distinguerlo da un'altra sua proprietà chiamata *Castelvecchio*.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo di Castelnuovo si trova su un crinale appartenente al massiccio della Consuma, fra le sorgenti del torrente Rufina e quelle del Vicano, ad una quota di circa 700m slm. Ha un andamento esteso lungo la strada da cui gode di un'ampia vista panoramica. L'impianto storico è rimasto inalterato nelle sue regole fondative.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





3 Castelnuovo – Comune di Rufina

4. Cigliano

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 05 I rilievi della Consuma

CENNI STORICI

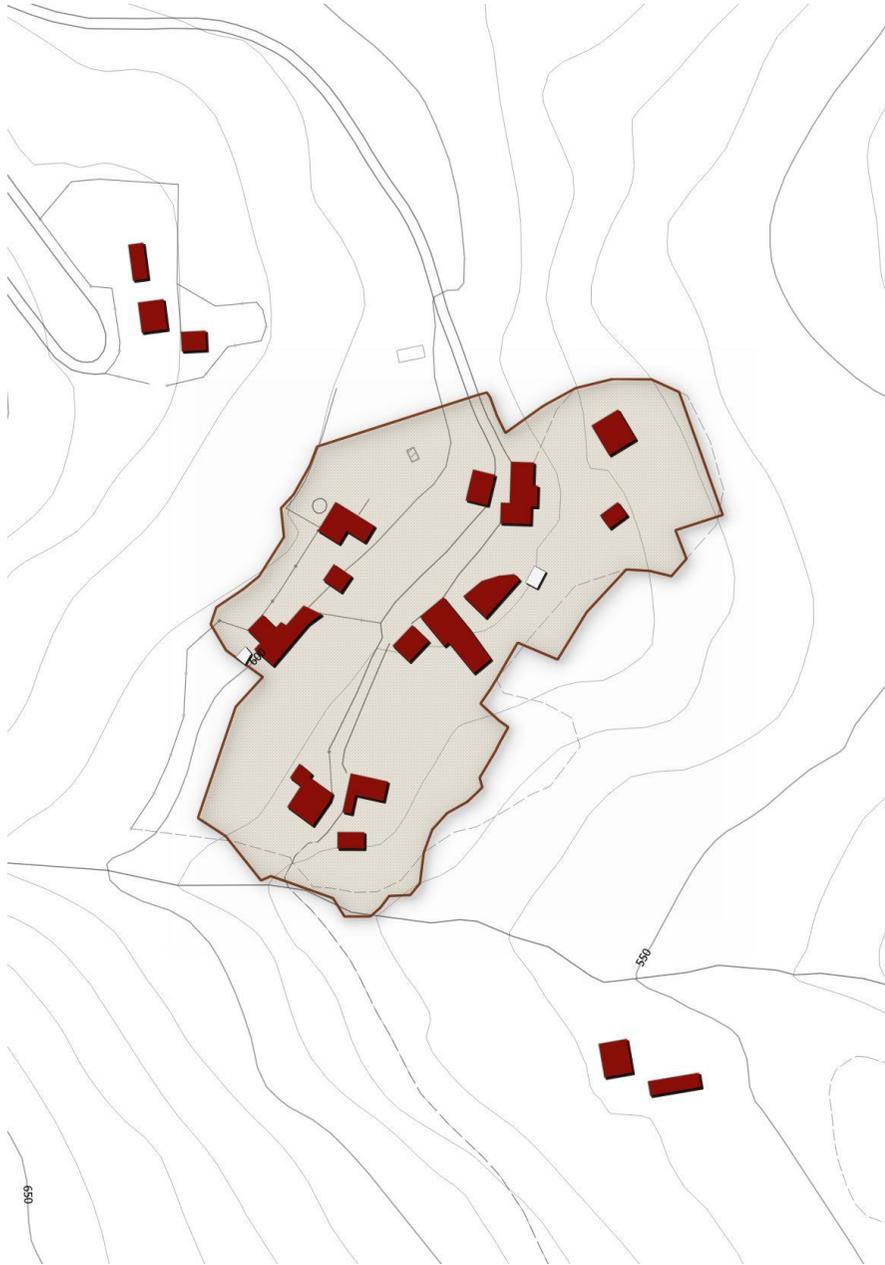
Si tratta di un Borgo antico, come testimonia la citazione della chiesa di San Michele che compare in documenti ecclesiali datati 1567.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Cigliano si trova sul versante settentrionale del massiccio della Consuma alla base del Monte Fonte Fresca, fra i torrenti Rufina e Moscia. Si compone di un gruppo di edifici sparsi e ha mantenuto una struttura inalterata rispetto alla composizione storica.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





5. Falgano

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 02 Le colline della Valdisieve

CENNI STORICI

Falgano dette originariamente il nome e due chiese parrocchiali, dedicate al culto di San Giusto e Santa Maria, che successivamente furono riunite arrivando a contare 258 abitanti.

Il Castello di Falgano fu tra i feudi dei Conti Guidi e se ne trova citazione sia fra le pergamene della badia di Strumi che in un atto dei Camaldolesi datato 1099.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Falgano si trova sul versante occidentale del massiccio della Consuma alla sinistra del torrente Rufina.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





5 Falgano– Comune di Rufina

6. Turicchi

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 06 I terrazzamenti di Turicchi

CENNI STORICI

Il nome di Turicchi deriva, con probabilità, alla presenza di una torre di guardia – una turrucola. Il territorio fu concesso come feudo ai vescovi di Fiesole, che acquisirono così il titolo di conti di Turicchi, in una data imprecisata che sembra collocarsi attorno al VII o VIII secolo. Per una datazione ufficiale bisogna attendere una bolla papale datata 1103, che conferma la corte di Turicchi fra i possedimenti del Vescovo di Fiesole.

Turicchi rimase a lungo feudo vescovile fiesolano, attraversando indenne le contese tra Fiesole e Firenze. In tutte le occasioni in cui il Comune di Firenze tentò di esercitare atti di giurisdizione sopra la contea di Turicchi insorsero delle controversie che finirono per stabilizzarsi fra il XIV e il XV secolo, quando Turicchi poté gestirsi autonomamente. Solo nel 1775, il Granduca Pietro Leopoldo di Lorena, dichiarò la fine della contea e l'annessione del territorio di Turicchi al Granducato, mettendo fine una serie di privilegi di cui Turicchi godeva grazie alla sua autonomia: esenzioni da tasse e gabelle e il fatto di godere di una zona franca.

La chiesa del borgo è dedicata al culto dei Santi Pietro e Paolo.

Già all'epoca in cui era feudo dei vescovi di Fiesole, era conosciuta come il "paese dei terrazzani", ossia muri a secco in pietra, ancora caratteristici della piccola frazione, che rappresentavano un espediente dei coltivatori per gestire la pendenza del terreno.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

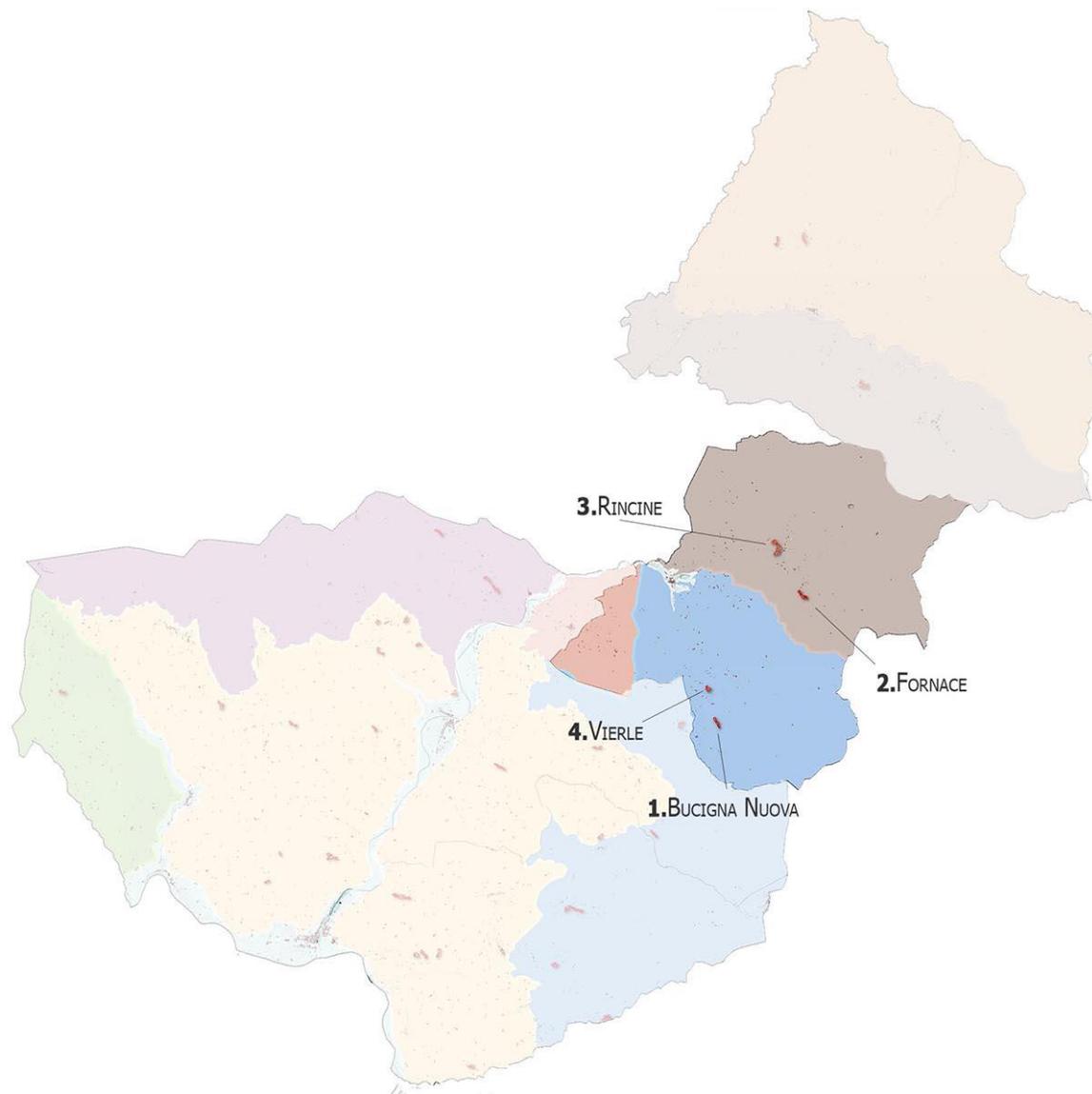
Turicchi si trova ai piedi del poggio della Rata presso la strada regia Forlivese lungo la riva sinistra della Sieve, ad una quota di circa 360 m slm. Si presenta come un nucleo di case piuttosto compatto, con al centro la chiesa e un'ampia pertinenza. L'impianto fondativo storico non ha subito alterazioni.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





Comune di Londa



1. Bucigna Nuova

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 05 I rilievi della Consuma

CENNI STORICI

La Chiesa di Sant'Andrea a Bucigna ha origini romaniche e se ne trova traccia in documenti datati 1286. Vantava un'antica campana fusa a metà del '300 da Iachopo de Florentia, che fu tolta nel 1912 e donata al museo di San Marco a Firenze.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Bucigna si trova sulle pendici settentrionali del massiccio della Consuma, ad una quota di circa 700m s.l.m., e si distribuisce in maniera lineare su una dorsale di costa, seguendo la viabilità. La gran parte degli edifici è di origine storica e quelli di costruzione recente non hanno comunque alterato le regole fondative originali.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





1 Bucigna Nuova – Comune di Londa

CENNI STORICI

L'impianto degli edifici storici richiama la struttura aggregativa tipica del borgo medievale. Nei suoi pressi si trova la chiesa di San Lorenzo, antica pieve la cui origine è riferita al XII secolo. Secondo la tradizione qui esisteva una fornace di laterizi, da cui la possibile origine del nome, rimasta attiva fino ai primi anni del XX secolo, e una tradizione di fonditori di campane capaci di lavorare il bronzo sul posto.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Fornace si compone di due aggregati di edifici posti rispettivamente a valle e a monte della strada di collegamento fra Londa e Stia.

Le sue regole insediative originali non hanno subito alterazioni morfologiche.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





2 Fornace – Comune di Londa

3. Rincine

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 07 La dorsale del Falterona

CENNI STORICI

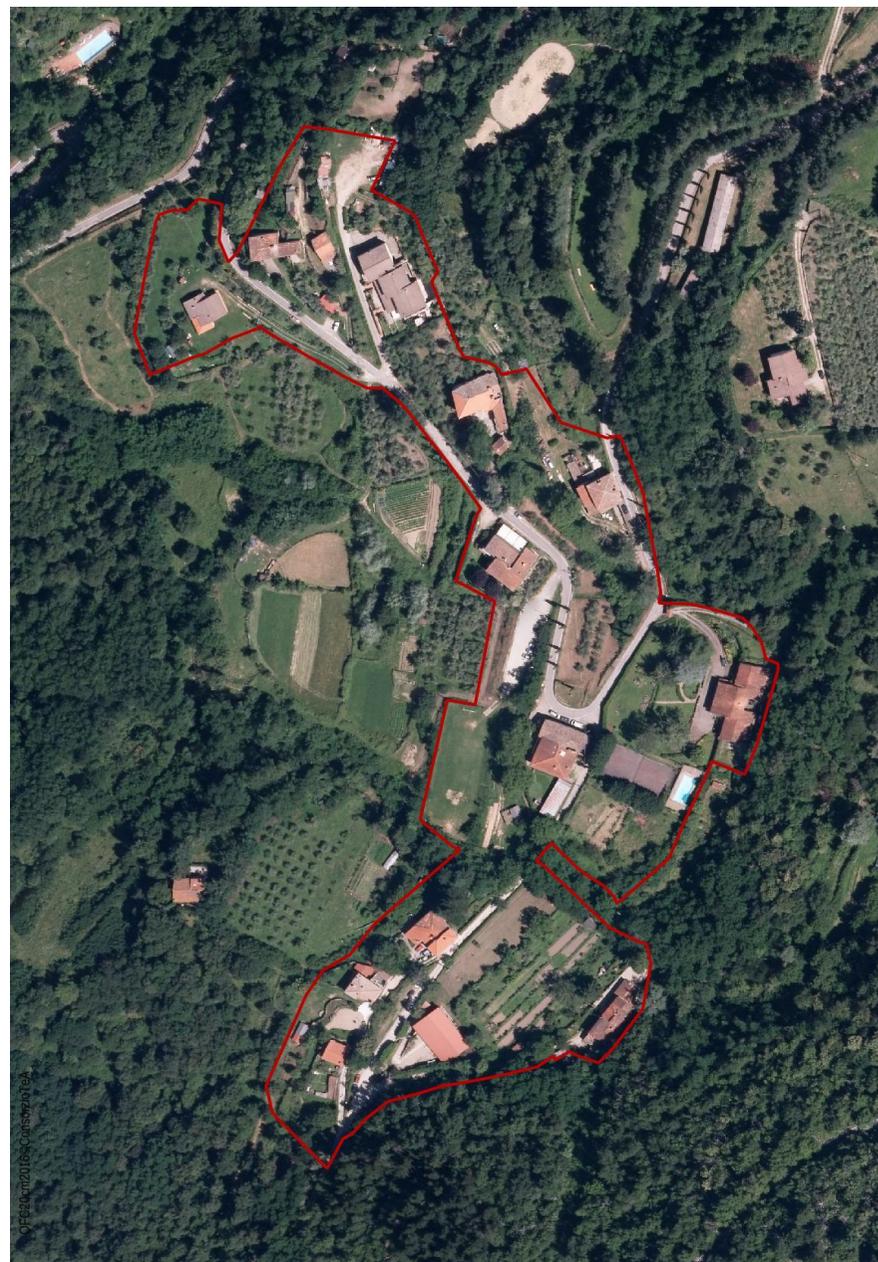
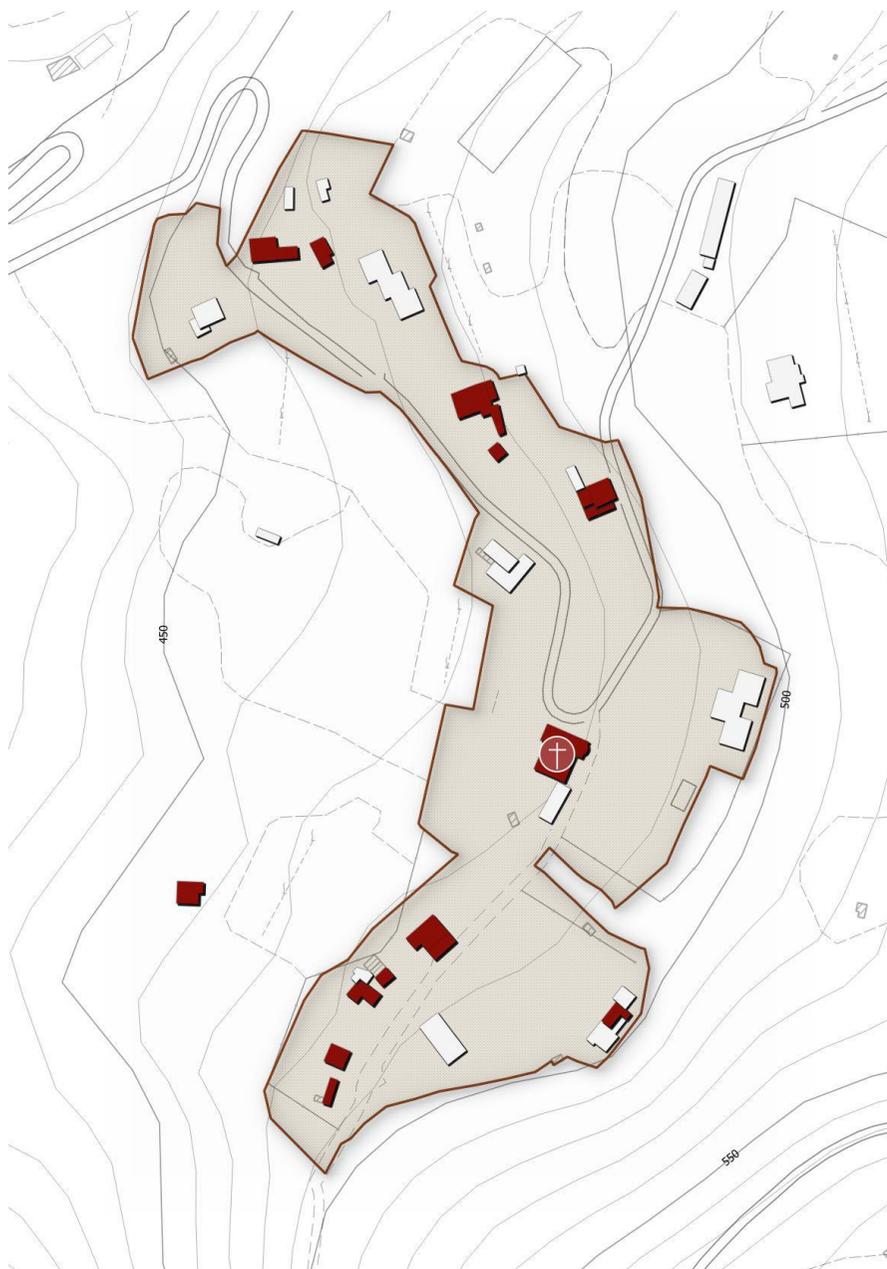
Rincine vanta un toponimo di origine etrusca che ne testimonia l'antica fondazione e che significa "valle tra due fiumi", probabilmente in riferimento a quelli che oggi sono i torrenti Rincine e Rentice. Nell'XI secolo rientra tra i possedimenti della famiglia dei Guidi, che vi eressero una roccaforte della quale restano ancora oggi visibili le fondamenta. Degli stessi anni è la pieve romanica di sant'Elena Imperatrice, madre dell'imperatore Costantino, che secondo la tradizione si ritirò in penitenza in questi luoghi. La maggior parte delle coloniche in pietra del paese, così come il vecchio ponte medievale, oggi in disuso e immerso nella vegetazione, risalgono a metà del '400 quando, dopo numerosi scontri, il borgo viene definitivamente annesso a Firenze e posto sotto la giurisdizione del Vicariato di Poppi. Nel 1446 Rincine figura tra i centri rurali riconosciuti come Comuni e dotati di un proprio statuto, stato che mantenne fino al 1776 quando, sotto Pietro Leopoldo, venne accorpata a Londa. Tra il XIX e il XX secolo Rincine è rinomata per la produzione agricola vinicola e casearia, e gode di una posizione strategica tra la Valdisevie e il Casentino. Sarà la costruzione della ferrovia delle Valdisevie col mancato collegamento tra la stazione di Contea e la stazione di Stia, a determinare la marginalità del borgo e l'inizio del fenomeno di spopolamento che, dal secondo dopoguerra, sancisce anche il progressivo abbandono delle colture e delle attività agricole.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

L'edificato si distribuisce in maniera rada lungo la strada che rappresenta l'originario collegamento fra Londa e Stia. Nonostante la presenza di edifici di recente costruzione, il disegno dell'insediamento è rimasto sostanzialmente invariato, mantenendo le regole insediative fondative.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





4. Vierle

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 05 I rilievi della Consuma

CENNI STORICI

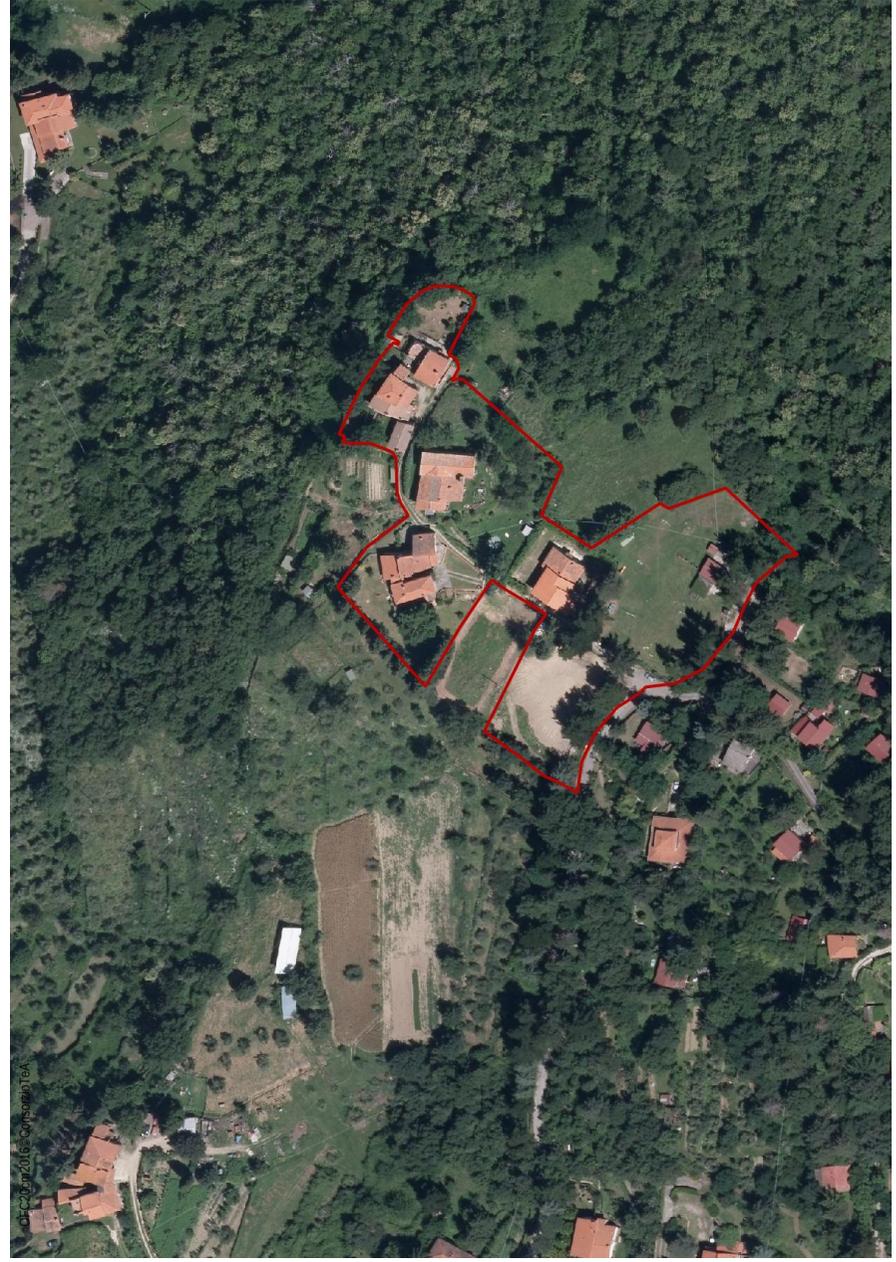
Vierle è un toponimo di origine etrusca e diverse sono le testimonianze etrusche, tra cui una stele del V secolo a.C. attualmente custodita al Museo Paleontologico di Firenze. Il nucleo si sviluppa attorno alla chiesa di San Lorenzo, edificio di origine medievale, modificata nel XIV secolo e restaurata all'inizio del Novecento.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

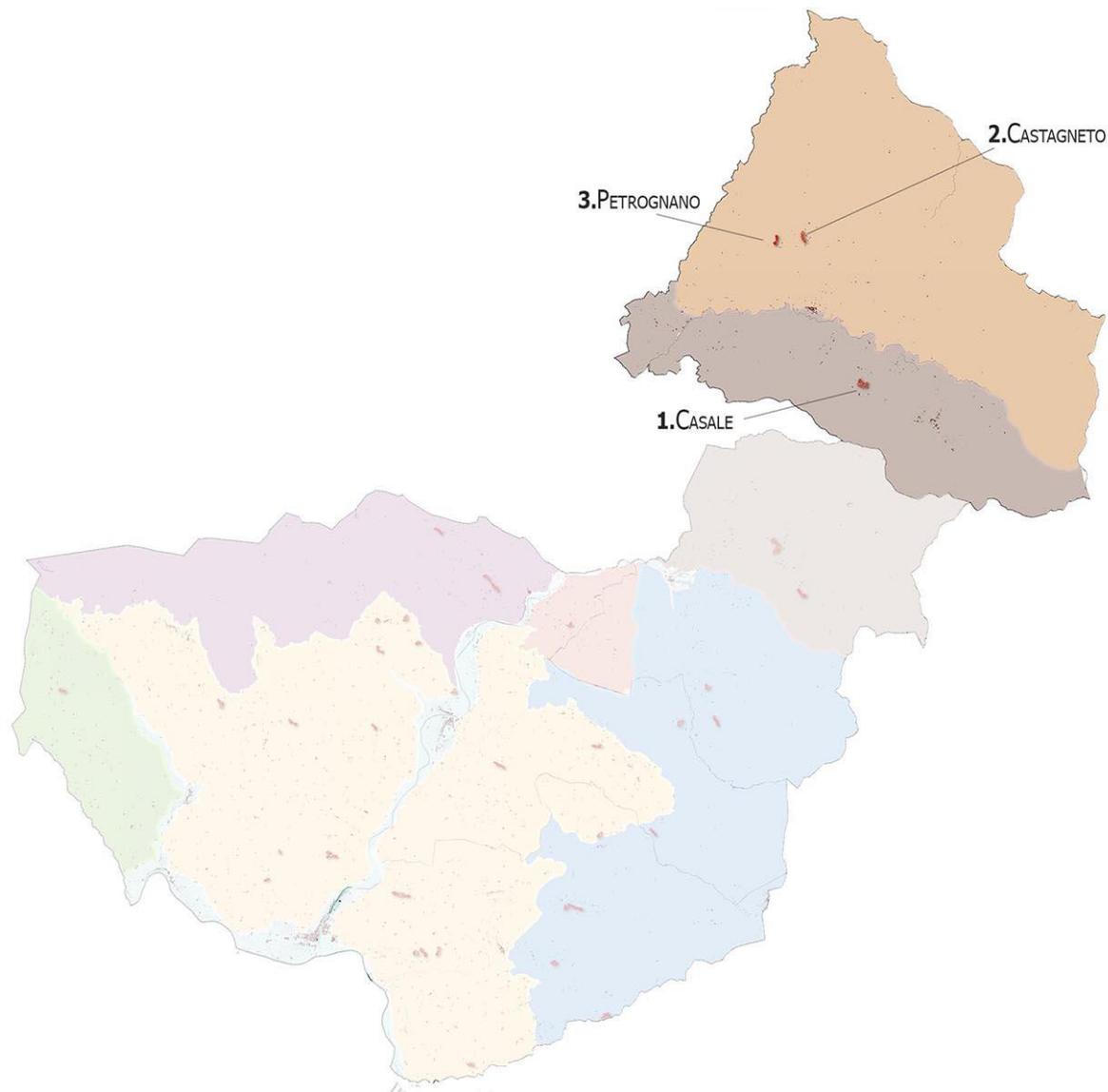
Il nucleo si trova sul versante di un rilievo collinare con una visuale aperta sul lato Ovest, ed è coposto da pochi edifici distribuiti in maniera rada attorno alla chiesa di San Lorenzo.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





Comune di San Godenzo



1. Casale

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 07 La dorsale del Falterona

CENNI STORICI

Casale nasce come una delle fortificazioni erette della famiglia dei Guidi, famiglia di origine longobarda scesa in Italia nei primi anni del X secolo al seguito dell'imperatore germanico, per difendere il potere acquisito nell'alto Mugello e controllare la rete viaria, che attraverso la montagna di San Godenzo, garantiva l'opportunità di raggiungere i possedimenti familiari localizzati in Romagna.

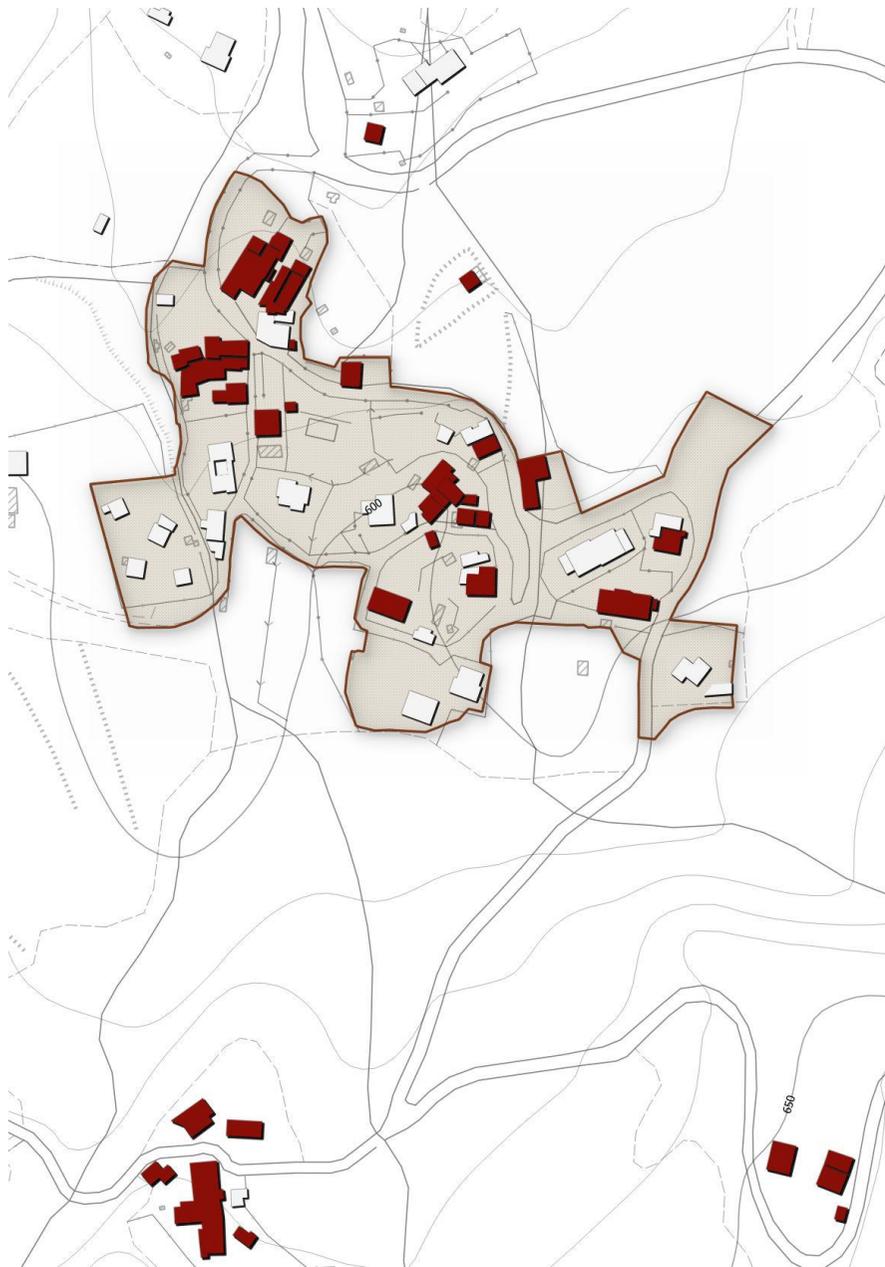
Nel '300 diventa dominio dei fiorentini e nella seconda metà del '700 il Granduca di Toscana Leopoldo II di Lorena, concede agli abitanti di Casale la proprietà collettiva di una zona detta "il poggio di Oncinaia", noto come "Comunello di Casale". Il Comunello è un uso civico tuttora esistente, si tratta cioè di un bene che appartiene alla popolazione locale ed è gestito da una propria amministrazione il cui consiglio viene eletto dagli abitanti residenti nel borgo.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Casale si trova su un versante collinare ad una quota di circa 600m s.l.m., in una delle vie di penetrazione che collegano gli abitati di San Godenzo e Castagno d'Andrea, e gode di un'ampia visuale in direzione Nord. L'edificato storico è generalmente distribuito sull'asse viario principale, mentre gli edifici più recenti si sono localizzati su strade vicinali della fascia retrostante.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





1 Casale – Comune di San Godenzo

2. Castagneto

Nucleo Rurale

Unità di Paesaggio: 08 Il versante della Romagna Toscana

CENNI STORICI

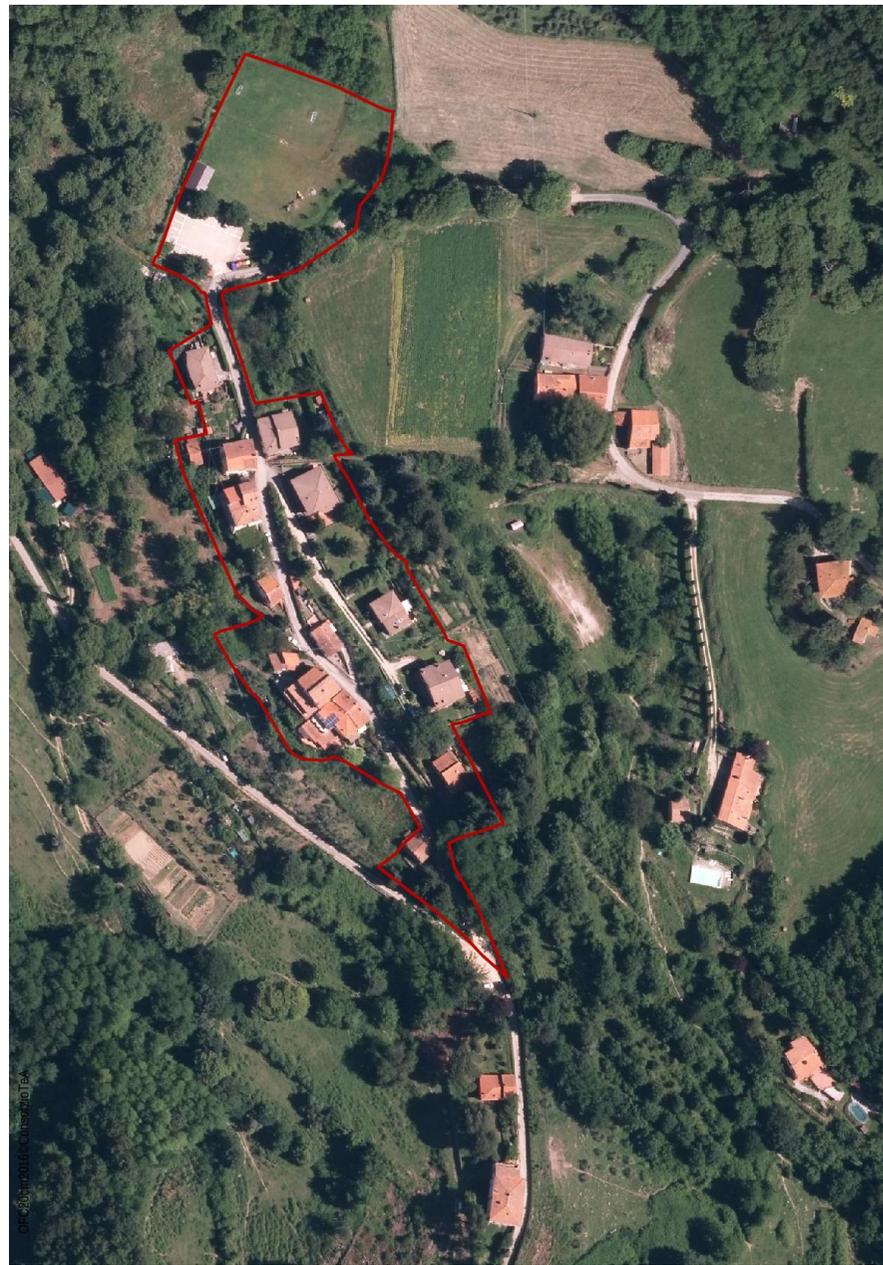
Castagneto, che porta il nome di Villa nel popolo di San Giorgio a Petrognano, nasce come Comunità a circa due miglia a settentrione di San Godenzo, sul fianco meridionale dell'Appennino presso la strada Regia che portava in Romagna. La villa di Castagneto formava uno dei Comunelli di San Godenzo e contava, nel 1551, circa 210 abitanti.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Castagneto si presenta come un sistema lineare di edifici disposti lungo l'asse stradale. Da notare come gli edifici di impianto storico si trovano sul lato sinistro della strada, ossia rivolti verso la vallata, mentre l'edificato più recente è stato realizzato a monte, su una strada secondaria.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.





2 Castagneto – Comune di San Godenzo

3. Petrognano

Nucleo Storico

Unità di Paesaggio: 08 Il versante della Romagna Toscana

CENNI STORICI

Petrognano, toponimo latino che testimonia la storicità dell'insediamento, si trova lungo uno dei tracciati della transumanza, assi di penetrazione minori, con andamento Nord-Sud, che si distaccano dal tracciato portante della via dei Cavallari per raggiungere i rilievi a settentrione dell'abitato di San Godenzo, utilizzati per il trasferimento stagionale del bestiame fra la Maremma e i pascoli appenninici.

La chiesa di San Giorgio a Petrognano, di origine romanica, distrutta da un terremoto nel 1919 e ricostruita nella sua forma attuale nel 1938, si trova fuori dal nucleo abitativo.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

Il borgo si compone di due grappoli di abitazioni distinti, collegati fra loro dal tracciato viario. L'impianto è rimasto immutato e non sembra alterato rispetto alla sua configurazione insediativa originaria.

Il perimetro del nucleo è stato individuato in relazione alla morfologia del luogo e alle caratteristiche insediative, definito dalle pertinenze dell'edificato esistente.

